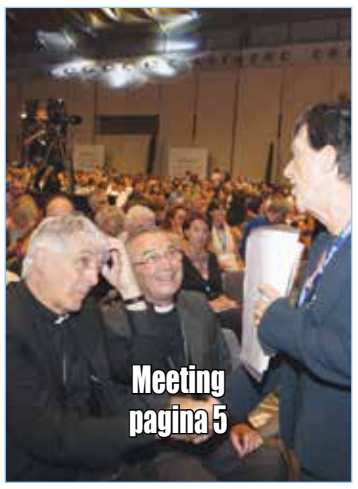
CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

Presenza
direttore Marino Cesaroni

Contiene I.P.
Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona
anno XV
una copia € 1,20
n. 18
21 SETTEMBRE 2014



MAGARI UN FRICCICORIO

C'è attesa per la definizione della nuova fisionomia delle Province e c'è altrettanta attesa per il rinnovo del Consiglio e della Giunta Regionale. Volendo andare per gradi affrontiamo prima le problematiche inerenti il rinnovo delle Province e per quanto ci riguarda quella di Ancona nel cui territorio è collocata la nostra Diocesi.

Nelle stanze della politica si ragiona sulla composizione del nuovo organismo: soprattutto su chi sarà il Presidente mentre nelle stanze del sindacato ci si chiede quale sarà la sorte dei 2200 impiegati e dirigenti.

Un inciso: il problema di dare una nuova fisionomia al nostro ordinamento amministrativo è datato, ma solo ora è stato possibile risolverlo. Per spezzare una lancia a favore del Presidente del Consiglio diciamo che un provvedimento questo Governo lo ha adottato.

Ma ritornando al ragionamento iniziale diciamo che non ci sembra questo il metodo migliore per proseguire un disegno di cambiamento. Non è indicando e bruciando i Presidenti che verrà fuori un "Ente" diverso da quello del passato, né è pensabile mettere in un sacco i dipendenti per spostarli da un sistema ad un altro.

Il problema principale che i partiti dovrebbero affrontare è quali deleghe questa nuova entità amministrativa dovrà svolgere e soprattutto quali innovazioni dovrà adottare per evitare di aggrovigliarsi nella babele delle norme burocratiche che in passato non hanno favorito la fantasia imprenditoriale capace di creare sviluppo e ricchezza.

Ci si potrà dire: la Provincia non ha mai avuto il compito di creare imprese, quello è un ruolo delle organizzazioni degli imprenditori. E' vero, ma in una visione moderna del mondo e con una concorrenza agguerrita, si chiede alla pubblica amministrazione di fare da "catalizzatore" che come in chimica non entra nella reazione, ma la favorisce.

Altro tema di discussione, come dicevamo poco sopra è il rinnovo del Consiglio e della Giunta Regionale. Iniziano a circolare i primi nomi rincorsi da veti incrociati sulla scia di una parola che sentiamo da un tempo infinito: "rinnovamento".

Come per la Provincia, ancor di più per la Regione, prima dei nomi bisogna definire il suo ruolo. Questa Regione così com'è organizzata, serve? E se serve svolge al meglio i servizi che dovrebbe erogare? L'agricoltura che abbiamo quanto è lontana da quella che potremmo avere? La sanità che abbiamo quanto è lontana da quella che potremmo avere? I servizi alla persona quanto sono lontani da quelli che potremmo avere? E l'elenco potrebbe continuare.

Poi c'è il ricco capitolo, e mai parola fu più adeguata, dei compensi che si configurano come costi della politica. Una comunità in crisi come quella marchigiana, ma ancorché vi fosse stata la ricchezza degli anni recenti, non si può permettere di retribuire le varie cariche elettive e non, intendendo per queste i dirigenti, così come avviene da anni. Per non parlare del penoso capitolo dei vitalizi.

Come dicono a Roma ci piacerebbe pensare che possa essere possibile sentire "un friccicorio", una sensazione nuova e piacevole che faccia sì che il rinnovamento non resti scritto sui programmi, ma con le gambe degli uomini percorra le strade delle nostre contrade, dei nostri paesi e delle nostre città per creare nuove speranze e migliori condizioni di vita per tutti.

Su questi ed altri temi Presenza vorrebbe aprire un dibattito nei prossimi numeri.

Il Direttore

IL PAPA A REDIPUGLIA

PER NOVE VOLTE "A ME CHE IMPORTA?"

A Redipuglia e a Fogliano, nei luoghi dove centinaia di migliaia di uomini trovarono la morte in quella che un altro pontefice definì inascoltato ''l'inutile strage'', Papa Bergoglio, sabato scorso, ha assestato una nuova picconata al muro della ''globalizzazione dell'indifferenza'' che avvolge il nostro tempo

Mauro Ungaro

La chiamata a quella responsabilità personale che deve segnare l'impegno di ogni credente nell' "andare per la strada di Gesù" sta divenendo sempre più la cifra del pontificato di Papa Francesco. Un impegno esigente che non può essere delegato ad altri e, tanto meno, annacquato immaginandolo affidato, genericamente, alla Chiesa: "la Chiesa - aveva sottolineato il Papa l'anno scorso ad Assisi - siamo tutti! Tutti! Dal primo battezzato, tutti siamo Chiesa, e tutti dobbiamo andare per la strada di Gesù". "Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle?" era stata la domanda che Francesco aveva rivolto a tutto il Popolo di Dio da Lampedusa: uno schiaffo "alla globalizzazione dell'indifferenza" con cui, ormai, siamo abituati a considerare solamente numeri da affidare alle statistiche quanti attraversano quello che per secoli abbiamo con orgoglio chiamato "Mare nostrum".

A Redipuglia e a Fogliano, nei luoghi dove centinaia di migliaia di uomini trovarono la morte in quella che un altro pontefice definì inascoltato "l'inutile strage", Papa Bergoglio, sabato scorso, ha assestato una nuova picconata al muro della "globalizzazione dell'indifferenza" che avvolge il nostro tempo.

Solo "la conversione del cuore" permette di superare quell' "A me che importa?" pronunciato da Caino e poi ripetuto da milioni di esseri viventi, colpevolmente incapaci nel considerare come inevitabile una guerra che "distrugge ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano". "L'umanità ha bisogno di piangere" ha ribadito il pontefice: se lo farà, riuscirà a superare il concetto di "nemico" con cui l'ideologia ha giustificato e continua a giustificare l'uccisione e l'annientamento degli esseri umani. Nell'ora del pianto non esistono più vincitori né vinti: l'essere umano scopre che chi ha difronte è prima di tutto un fratello. Le vittime di allora non erano forse uomini e donne che lavoravano portando avanti la loro famiglia mentre i loro bambini giocavano e gli anziani sognavano? Venne ancora una volta la guerra e spezzò tutto questo. La definirono "grande" perché nulla era dimensionato a quanto vissuto in precedenza: non la capacità di morte degli armamenti, non il numero delle vittime che si contarono tanto fra i militari tanto fra i civili, non la scia di orrore con cui segnò nei decenni successivi intere generazioni. L'uomo è sempre la vittima della follia della guerra, qualunque sia la divisa che indossa o la fede che professa o la lingua che parla. **Continua a pag. 2**

ramo di mandorlo

Erano entrati per primi nell'azienda Chiesa e dopo un po' avevano preso la tessera del sindacato dell'Associazione cattolica. Nel frattempo la ditta dovette fronteggiare un periodo in cui la concorrenza si era fatta dura. Le prime maestranze sindacalizzate si rifiutarono di applicare la flessibilità per accelerare le consegne; quando la proprietà minacciò il licenziamento, invocarono l'articolo 18. A quel punto il padrone si trovò costretto a reperire sul mercato del lavoro interinale altri operai disposti a lavorare anche fuori sede (oggi si dice: nelle periferie, ndr.) pur di mantenersi concorrenziali. E lui li premiò pagandoli adeguatamente con incentivi e premi di produzione. I primi chiesero una estensione anche a loro delle condizioni più favorevoli degli ultimi contratti ma il padrone per tutta risposta li pose in una procedura di prepensionamento.

«Il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "…Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». (Matteo 20, 13-16)

a cura di Don Carlo Carbonetti

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

FRONTE ANTIRENZIANO VARIEGATO

di Ottorino Gurgo

Non vorremmo apparire come i difensori d'ufficio di Matteo Renzi, sia perché il ruolo non ci compete, sia perché, obiettivamente, prima di esprimere un giudizio compiuto sul nostro giovane premier, ci sembra opportuno concedergli il tempo necessario perché possa realizzare – e con quali esiti – il suo programma.
Non possiamo, tuttavia, non rilevare che contro Renzi si va coagulando un fronte sempre più agguerrito e che, mosso dall'intento di colpire il presidente del Consiglio, questo fronte rischia di far danno non soltanto a lui (il che potrebbe interessarci relativamente) quanto all'Italia, impegnata a confrontarsi con complessi e difficili problemi (il che ci interessa, invece, notevolmente).
Il fronte antirenziano è variegato ed eterogeneo, composto da forze animate da diverse motivazioni e da contrastanti obiettivi, impegnato sia sul piano politico, sia su quello della cosiddetta società civile.
Sul piano strettamente politico, a cercare di rendere la vita quanto più possibile difficile a Renzi, oltre alle opposizioni pregiudiziali come quella della Lega e del Movimento grillino, che non hanno altro obiettivo che quello di ritagliarsi un loro spazio, la minoranza del Pd e una parte consistente di Forza Italia.
Ad alimentare l'insofferenza dei compagni di partito di Renzi (del tutto dimentichi di esser stati da lui condotti ad un insperato e clamoroso successo nelle recenti elezioni europee) concorrono due diverse componenti: quella dei "duri e puri" che lamentano da parte del leader una sorta di "tradimento" degli ideali della sinistra e quella di coloro, più pragmatici e più pericolosi, che (vedi Massimo D'Alema) vedono compromesse dall'irruenza del "rottamatore", le loro posizioni di potere.
Quanto a Forza Italia, ufficialmente all'opposizione, c'è una vasta area che mal sopporta le "aperture" di Silvio Berlusconi al governo ed è decisa a sviluppare una forte azione di sabotaggio nei confronti dell'esecutivo nel timore che una eccessiva "condiscendenza" nei confronti del premier possa risultare pregiudizievole ai fini di un futuro riscatto elettorale forzista. Ma, come abbiamo detto, lo schieramento dei nemici di Renzi va ben al di là dell'ambito prettamente politico.
Sono mobilitate contro di lui le organizzazioni sindacali (Cgil in testa) che vedono ridimensionato il loro ruolo dall'abbandono di quella concertazione che le rendeva depositarie di un potere "onnivoro", la potente associazione dei magistrati che mal sopportano l'ipotesi di una possibile riduzione dei loro cospicui emolumenti e di dover ridurre gli attuali due mesi di ferie all'anno, l'apparato burocratico che vede messo in discussione lo strapotere del quale dispone, una parte rilevante degli industriali e dei banchieri e una gran quantità di lobby che esprimono gli interessi "corporativi" di numerose categorie.
Insomma, il movimento dei NO a Renzi cresce.
Ognuno ha un suo particolare interesse da tutelare e teme che l'eccessivo attivismo del premier possa danneggiarlo. E l'interesse dell'Italia? Beh, quello, a tuti costoro, interessa assai meno.

Confartigianato IMPRESE Ancona

Il "Matching Day" delle imprese

Il Matching Day è un'occasione di incontro tra imprenditori e professionisti.
Una giornata in cui sviluppare nuove opportunità di business e creare collaborazioni fornendo alle imprese l'opportunità di far crescere la propria rete di contatti.
L'iniziativa è della Confartigianato di Ancona che sta raccogliendo le adesioni al progetto.
Gli imprenditori che si iscriveranno all'iniziativa avranno la possibilità di partecipare ad Ancona in autunno in un'unica giornata ("Matching Day") a una serie di incontri "one to one" dalle tempistiche serrate e accuratamente organizzati sulla base delle esigenze e delle specifiche richieste. Incontri che permetteranno loro di conoscere altri imprenditori e professionisti con la finalità di gettare le basi di possibili collaborazioni sia su progetti specifici che sulle attività ordinarie dell'impresa. La Confartigianato curerà attentamente l'agenda degli appuntamenti, al fine di far conoscere le aziende che meglio rispondono ai bisogni dei partecipanti; continuerà inoltre a fornire assistenza anche dopo il matching – conclude Andrea Rossi della Confartigianato - affinché le conoscenze acquisite e gli incontri fatti nel corso di questo progetto diventino reali occasioni di crescita, sviluppo e innovazione. Il progetto - dichiara Andrea Rossi Responsabile provinciale Confartigianato Innovazione e responsabile dell'iniziativa - coinvolge micro, piccole e medie imprese del sistema casa (edilizia, legno, meccanica, plastica), della comunicazione e del marketing, architetti, ingegneri. Tutte le notizie sull'iniziativa sono online sul sito www.confartigianato.an.it dove è stata allestita una piattaforma informativa e dove è possibile scaricare i moduli di iscrizione. Per ulteriori informazioni: 071-2293264.
Il progetto del Matching delle Imprese prevede, in preparazione all'evento del Matching Day che si terrà in autunno, anche incontri propedeutici individuali e di gruppo, oltre che iniziative di formazione.

Andrea Rossi

CONFINDUSTRIA ANCONA

Al via il progetto "Port marKet"

Promuovere il territorio marchigiano, attraverso azioni concrete e semplici, valorizzando i prodotti tipici locali: questo l'obiettivo principale del progetto "**PortmarKet**", nato da un'idea di Confindustria Ancona e portato avanti grazie ad una sinergia con Autorità Portuale, Comune di Ancona, Camera di Commercio di Ancona.
Ludovico Scortichini, *presidente della Sezione Turismo di Confindustria Ancona*, ne spiega le finalità e le modalità operative. "L'idea del progetto, che rientra in una serie di iniziative su cui si sta lavorando, parte dalla considerazione che il Porto di Ancona rappresenta un nodo fondamentale nella rete di trasporto transeuropea; ogni anno transitano oltre un milione di passeggeri che attendono più di due ore l'imbarco delle navi. Questo rende l'area portuale il luogo ideale per dare visibilità ai prodotti del nostro territorio e presentarli ai passeggeri delle navi da crociera e dei traghetti in partenza e arrivo.
Siamo partiti in questo mese con l'obiettivo di essere pronti per la prossima stagione estiva: operativamente abbiamo creato vicino alla biglietteria **un punto di promozione** di prodotti d'eccellenza marchigiani. I turisti riceveranno materiale informativo sui prodotti e le ricette e la brochure "Viaggi e Sapori Marche" sulle bellezze del territorio, percorsi, itinerari e strutture ricettive.
Questo favorisce la conoscenza delle tipicità del territorio da parte della platea di turisti/passeggeri legando l'immagine dei prodotti all'identità del nostro territorio; al contempo arricchisce i servizi di accoglienza già posti in essere nell'area portuale.
L'attività di promozione viene realizzata da ragazzi che hanno il compito di presentare attraverso un piccolo catalogo i diversi prodotti".
Il punto espositivo è operativo al porto di Ancona e ad oggi hanno già aderito all'iniziativa: Giampaoli , Spegam-Sole e Bontà, Fiber Pasta, Filotea, Garofoli, Azienda Vinicola, Umani Ronchi, Azienda del Carmine, Molino Bianchi, Università Politecnica delle Marche - Facoltà di agraria.

IL PAPA A REDIPUGLIA

CONTINUA DA PAGINA 1

Le parole del Papa hanno voluto, però, andare a quanto avvenuto cento anni fa: la sua preghiera si è elevata per "i caduti di tutte le guerre", sottolineando il tragico legame che unisce tutti i conflitti, qualunque sia la latitudine ed il tempo in cui avvengono. Il suo scandire per nove volte "A me che importa?" è divenuto un richiamo alla coscienza di ogni uomo: ciascuno deve sentirsi interpellato a dare il proprio contributo per arrestare "una terza guerra mondiale combattuta "a pezzi" con crimini, massacri, distruzioni…". Sembra un compito improbo per il singolo credente: eppure è necessario partire proprio dalla condivisione del destino di milioni di uomini e donne vittime di "interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere" dietro cui "c'è l'industria delle armi, che sembra tanto importante!". E tutto ciò anche se le loro tragiche storie si svolgono in luoghi apparentemente lontani e non trovano più spazio sui mezzi di comunicazione: saranno le violenze etniche, l'odio razziale, la discriminazione religiosa a portare quegli esseri viventi ad incrociare le nostre strade.

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

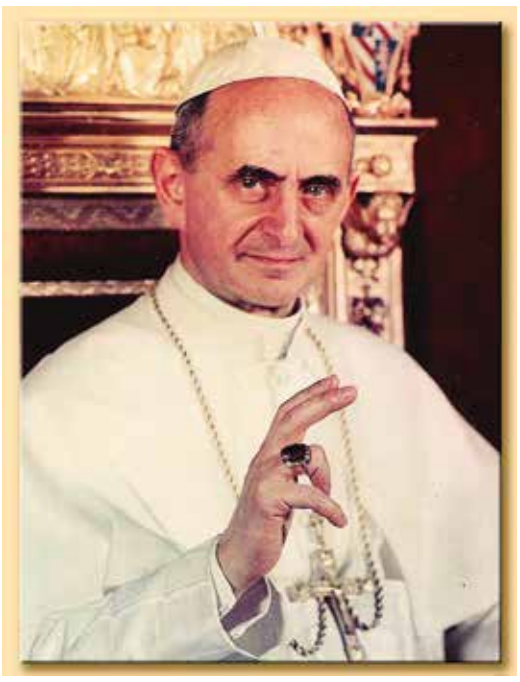
PAOLO VI SARÀ BEATIFICATO DOMENICA 19 OTTOBRE

IL TESTAMENTO

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen

1. Fisso lo sguardo verso il mistero della morte, e di ciò che la segue, nel lume di Cristo, che solo la rischiara; e perciò con umile e serena fiducia. Avverto la verità, che per me si è sempre riflessa sulla vita presente da questo mistero, e benedico il vincitore della morte per averne fugate le tenebre e svelata la luce. Dinanzi perciò alla morte, al totale e definitivo distacco dalla vita presente, sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa stessa fugace esistenza: Signore, Ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita.

Parimente sento il dovere di ringraziare e di benedire chi a me fu tramite dei doni della vita, da Te, o Signore, elargitimi: chi nella vita mi ha introdotto (oh! siano benedetti i miei degnissimi Genitori!), chi mi ha educato, benvoluto, beneficato, aiutato, circondato di buoni esempi, di cure, di affetto, di fiducia, di bontà, di cortesia, di amicizia, di fedeltà, di ossequio. Guardo con riconoscenza ai rapporti naturali e spirituali che hanno dato origine, assistenza, conforto, significato alla mia umile esistenza: quanti doni, quante cose belle ed alte, quanta speranza ho io ricevuto in questo mondo! Ora che la giornata tramonta, e tutto finisce e si scioglie di questa stupenda e drammatica scena temporale e terrena, come ancora ringraziare Te, o Signore, dopo quello della vita naturale, del dono, anche superiore, della fede e della grazia, in cui alla fine unicamente si rifugia il mio essere superstite? Come celebrare degnamente la tua bontà, o Signore, per essere io stato inserito, appena entrato in questo mondo, nel mondo ineffabile della Chiesa cattolica? Come per essere stato chiamato ed iniziato al Sacerdozio di Cristo? Come per aver avuto il gaudio e la missione di servire



le anime, i fratelli, i giovani, i poveri, il popolo di Dio, e d'aver avuto l'immeritato onore d'essere ministro della santa Chiesa, a Roma specialmente, accanto al Papa, poi a Milano, come arcivescovo, sulla cattedra, per me troppo alta, e venerabilissima dei santi Ambrogio e Carlo, e finalmente su questa suprema e formidabile e santissima di San Pietro? In aeternum Domini misericordias cantabo.

Siano salutati e benedetti tutti quelli che io ho incontrati nel mio pellegrinaggio terreno; coloro che mi furono collaboratori, consiglieri ed amici - e tanti furono, e così buoni e generosi e cari! benedetti coloro che accolsero il mio ministero, e che mi furono figli e fratelli in nostro Signore!

A voi, Lodovico e Francesco, fratelli di sangue e di spirito, e a voi tutti carissimi di casa mia, che nulla a me avete chiesto, né da me avuto di terreno favore, e che mi avete sempre dato esempio di virtù umane e cristiane, che mi avete capito, con tanta discrezione e cordialità, e che soprattutto mi avete aiutato a cercare nella vita presente la via verso quella futura, sia la mia pace e la mia benedizione.

Il pensiero si volge indietro e si allarga d'intorno; e ben so che non sarebbe felice questo commiato, se non avesse memoria del perdono da chiedere a quanti io avessi offeso, non servito, non abbastanza amato; e del perdono altresì che qualcuno desiderasse da me. Che la pace del Signore sia con noi.

E sento che la Chiesa mi circonda: o santa Chiesa, una e cattolica ed apostolica, ricevi col mio benedicente saluto il mio supremo atto d'amore.

A te, Roma, diocesi di San Pietro e del Vicario di Cristo, dilettissima a questo ultimo servo dei servi di Dio, la mia benedizione più paterna e più piena, affinché Tu Urbe dell'orbe, sia sempre memore della tua misteriosa vocazione, e con umana virtù e con fede cristiana sappia rispondere, per quanto sarà lunga la storia del mondo, alla tua spirituale e universale missione.

Ed a Voi tutti, venerati Fratelli nell'Episcopato, il mio cordiale e riverente saluto; sono con voi nell'unica fede, nella medesima carità, nel comune impegno apostolico, nel solidale servizio al Vangelo, per l'edificazione della Chiesa di Cristo e per la salvezza dell'intera umanità. Ai Sacerdoti tutti, ai Religiosi e alle Religiose, agli Alunni dei nostri Seminari, ai Cattolici fedeli e militanti, ai giovani, ai sofferenti, ai poveri, ai cercatori della verità e della giustizia, a tutti la benedizione del Papa, che muore. E così, con particolare riverenza e riconoscenza ai Signori Cardinali ed a tutta la Curia romana: davanti a voi, che mi circondate più da vicino, professo solennemente la nostra Fede, dichiaro la nostra Speranza, celebro la Carità che non muore, accettando umilmente dalla divina volontà la morte che mi è destinata, invocando la grande misericordia del Signore, implorando la clemente intercessione di Maria santissima, degli Angeli e dei anti, e raccomandando l'anima mia al suffragio dei buoni.

2. Nomino la Santa Sede mio erede universale: mi obbligano a ciò dovere, gratitudine, amore. Salvo le disposizioni qui sotto indicate.

3. Sia esecutore testamentario il mio Segretario privato. Egli vorrà consigliarsi con la Segreteria di Stato e uniformarsi alle norme giuridiche vigenti e alle buone usanze ecclesiastiche.

4. Circa le cose di questo mondo: mi propongo di morire povero, e di semplificare così ogni questione al riguardo.

Per quanto riguarda cose mobili e immobili di mia personale proprietà, che ancora restassero di provenienza familiare, ne dispongano i miei Fratelli Lodovico e Francesco liberamente; li prego di qualche suffragio per l'anima mia e per quelle dei nostri Defunti. Vogliano erogare qualche elemosina a persone bisognose o ad opere buone. Tengano per sé, e diano a chi merita e desidera qualche ricordo dalle cose, o dagli oggetti religiosi, o dai libri di mia appartenenza. Distruggano note, quaderni, corrispondenza, scritti miei personali.

Delle altre cose che si possano dire mie proprie: disponga, come esecutore testamentario, il mio Segretario privato, tenendo qualche ricordo per sé, e dando alle persone più amiche qualche piccolo oggetto in memoria. Gradirei che fossero distrutti manoscritti e note di mia mano; e che della corrispondenza ricevuta, di carattere spirituale e riservato, fosse bruciato quanto non era destinato all'altrui conoscenza. Nel caso che l'esecutore testamentario a ciò non possa provvedere, voglia assumerne incarico la Segreteria di Stato.

5. Raccomando vivamente di disporre per convenienti suffragi e per generose elemosine, per quanto è possibile. Circa i funerali: siano pii e semplici (si tolga il catafalco ora in uso per le esequie pontificie, per sostituirvi apparato umile e decoroso).La tomba: amerei che fosse nella vera terra, con umile segno, che indichi il luogo e inviti a cristiana pietà. Niente monumento per me.

6. E circa ciò che più conta, congedandomi dalla scena di questo mondo e andando incontro al giudizio e alla misericordia di Dio: dovrei dire tante cose, tante. Sullo stato della Chiesa; abbia essa ascolto a qualche nostra parola, che per lei pronunciammo con gravità e con amore. Sul Concilio: si veda di condurlo a buon termine, e si provveda ad eseguirne fedelmente le prescrizioni. Sull'ecumenismo : si prosegua l'opera di avvicinamento con i Fratelli separati, con molta comprensione, con molta pazienza, con grande amore; ma senza deflettere dalla vera dottrina cattolica. Sul mondo: non si creda di giovargli assumendone i pensieri, i costumi, i gusti, ma studiandolo, amandolo, servendolo. Chiudo gli occhi su questa terra dolorosa, drammatica e magnifica, chiamando ancora una volta su di essa la divina Bontà. Ancora benedico tutti. Roma specialmente, Milano e Brescia. Alla Terra santa, la Terra di Gesù, dove fui pellegrino di fede e di pace, uno speciale benedicente saluto. E alla Chiesa, alla dilettissima Chiesa cattolica, all'umanità intera, la mia apostolica benedizione.

Poi: in manus Tuas, Domine, commendo spiritum meum.

Ego: Paulus PP. VI.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 30 giugno 1965, anno III del nostro Pontificato.

NOTE COMPLEMENTARI AL MIO TESTAMENTO

In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum. Magnificat anima mea Dominum. Maria! Credo. Spero. Amo. Ringrazio quanti mi hanno fatto del bene. Chiedo perdono a quanti io avessi non fatto del bene. A tutti io do nel Signore la pace.

Saluto il carissimo Fratello Lodovico e tutti i miei familiari e parenti e amici, e quanti hanno accolto il mio ministero. A tutti i collaboratori, grazie. Alla Segreteria di Stato particolarmente. Benedico con speciale carità Brescia, Milano, Roma, la Chiesa intera. Quam diletta tabernacula tua, Domine! Ogni mia cosa sia della Santa Sede. Provveda il mio Segretario particolare, il caro Don Pasquale Macchi, a disporre per qualche suffragio e qualche beneficenza, e ad assegnare qualche ricordo fra libri e oggetti a me appartenuti a sé e a persone care. Non desidero alcuna tomba speciale. Qualche preghiera affinché Dio mi usi misericordia. In Te, Domine, speravi. Amen, alleluia.

A tutti la mia benedizione, in nomine Domini

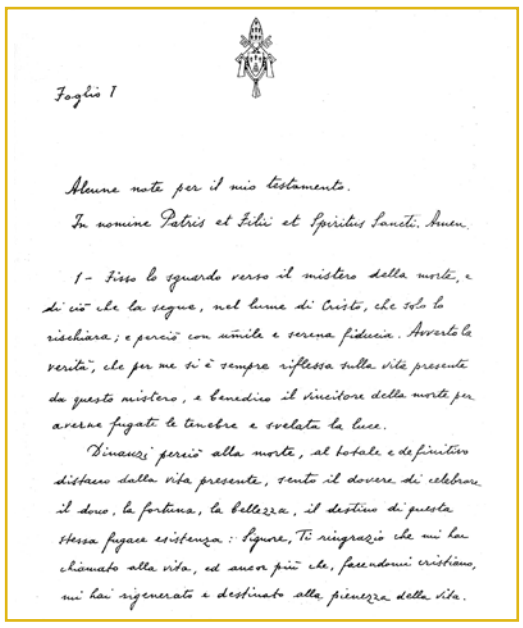
PAULUS PP. VI

Castel Gandolfo,
16 settembre 1972, ore 7,30.

Aggiunta alle mie disposizioni testamentarie

Desidero che i miei funerali siano semplicissimi e non desidero né tomba speciale, né alcun monumento. Qualche suffragio (beneficenze e preghiere).

PAULUS PP. VI



Foglio 1

Alcune note per il mio testamento.

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

1- Fisso lo sguardo verso il mistero della morte, e di ciò che la segue, nel lume di Cristo, che solo la rischiara; e perciò con umile e serena fiducia. Avverto la verità, che per me si è sempre riflessa sulla vita presente da questo mistero, e benedico il vincitore della morte per averne fugate le tenebre e svelata la luce.

Dinanzi perciò alla morte, al totale e definitivo distacco dalla vita presente, sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa stessa fugace esistenza: Signore, Ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita.

Domenica 19 ottobre Papa Francesco beatificherà il suo predecessore Paolo VI, un Papa che ha retto le sorti della Chiesa in un momento particolarmente delicato. Il suo nome è legato soprattutto al Concilio Vaticano II che volle continuare dopo la morte di Giovanni XXIII che lo aveva indetto. Mons. Ettore Malnati in "I gesti profetici di Paolo VI - edizioni Ancora", tra l'altro scrive: "Sono molti i primati, forse poco noti, del pontificato di Paolo VI: il primo Papa a recarsi in Terra Santa, il primo a parlare dal podio delle Nazioni Unite e del Consiglio Ecumenico delle Chiese, il primo a lasciare il Vaticano per visitare i poveri del mondo. Fu il Papa di gesti singolari e innovativi, come la rinuncia alla tiara per sensibilizzare la Chiesa e il mondo nei confronti dei Paesi poveri, la ritrattazione delle millenarie scomuniche tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa, la celebrazione della notte di Natale tra gli operai dell'ITALSIDER e gli alluvionati di Firenze".

Mons. Pasquale Macchi, suo fedele segretario si dimise da Arcivescovo di Loreto due anni prima della scadenza, dopo la grande fatica delle celebrazioni per il settimo centenario lauretano per dedicarsi alla raccolta di materiale e testimonianze, insieme vivranno in paradiso questo grande momento. m.c.

CAMERANO - FESTA DEL PATRONO

"LA SALVEZZA DI DIO PER SUPERARE DEVIANZE E DISAGIO SOCIALE

"Cercavo libertà, ho trovato catene. Attorno a me solo acqua avvelenata, mai una vera sorgente di vita". Le testimonianze di Giovanna, e quella del marito Denis, hanno guidato la serata di riflessione, in Piazza, e l'adorazione di preghiera, presso la Chiesa parrocchiale, nell'ambito della 33ª Festa del Patrono di Camerano, San Giovanni Battista. Giovanna e Denis hanno alle spalle una vita travagliata, fatta di difficoltà, incomprensioni e devianze. Ora sono animatori della Comunità internazionale "Nuovi Orizzonti", fondata da Chiara Amirante e diffusa in molti Paesi, impegnata nel disagio sociale e promotrice di un'evangelizzazione di strada per portare la parola e la salvezza di Dio in tutti gli ambiti, più bui e degradati, della società. Giovanna e Denis, presenti a Camerano con i loro figli, vivono a Jesi, dove hanno aperto, da un paio di anni, un centro di evangelizzazione di Nuovi Orizzonti, chiamati dal Vescovo Gerardo Rocconi.

"Nuovi Orizzonti" era il testimonial della Festa, invitata dagli organizzatori (Parrocchie di Camerano e San Germano, Comune di Camerano) per lanciare un messaggio di speranza, in particolare al mondo giovanile. Lo stesso al quale la comunità si rivolge, proponendo un programma di ricostruzione integrale della persona per uscire dall'emarginazione, stimolando le sfere psicologiche, spirituali, umane e proponendo i valori della solidarietà, della condivisione, della spiritualità, della cooperazione, per una piena realizzazione dell'uomo. Grazie all'impegno della Comunità, migliaia di giovani, provenienti da esperienze estreme, hanno saputo ricostruire se stessi alla luce dell'amore di Cristo, passando dalla morte alla vita. La Festa del Patrono, dal 26 al 31 agosto, ha vissuto, come sempre, attorno a momenti religiosi, civici e di aggregazione, con gli otto rioni protagonisti della tradizionale Contesa del Sacro Vassoio: l'evento più spettacolare della manifestazione, che ruota attorno al Tiro del Vassoio gigante e alla scenografica Corsa del Vassoio in notturna. L'edizione del 2014 è stata vinta dal rione della Sorgente, con la Quercia, ancora una volta, al secondo posto.

Altro appuntamento suggestivo è risultato quello della Sfilata in costume d'epoca, animata da numerosi figuranti, con momento rievocativo del Martirio di San Giovanni Battista (al posto del tradizionale Recital, quest'anno non in cartellone) e il Ballo finale di Salomè. La celebrazione eucaristica patronale del 29 è stata celebrata dall'arcivescovo Edoardo Menichelli, mentre l'amministrazione comunale ha conferito le civiche benemerenze ai cittadini meritevoli. La goliardica Corrida cameranese (con dilettanti sempre più allo sbaraglio), ha concluso l'edizione del 2014, dando a tutti l'appuntamento al prossimo anno, con lo stesso entusiasmo e la stessa voglia di stare insieme, nella fede e in allegria.

(r.p.)

GALLIGNANO FESTAGGIA CON... GIOIA

Tutta la comunità parrocchiale e non, si è ritrovata nella chiesa di San Nicolo' di Bari il giorno 6 Settembre, per partecipare e festeggiare le nozze di Eleonora Gioia e Libero Rignanese.

La nostra piccola realtà deve molto ad Eleonora che da sempre si è impegnata con amore, con fede e senso di altruismo come educatrice dei nostri ragazzi, animando le liturgie con il canto ed il suono della chitarra e contemporaneamente dando il suo contributo al centro diocesano.

La presenza di giovani che in passato hanno partecipato ai campi scuola gestiti anche da Eleonora, è stato il migliore ringraziamento a lei e lo hanno manifestato in questo giorno di festa con chitarre, violino, pianola, percussioni e canti.

Il lavoro che finora Eleonora ha svolto in Parrocchia, lo ha fatto sempre in equipe con ragazze e ragazzi generosi come lei.

Con Libero, lo sposo che ha scelto, le premesse per una autentica vita di famiglia cristiana ci sono tutte. Terminiamo dicendo solo: ***ELE..., grazie, grazie, grazie!***

Gianfranco

OSIMO - PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

Campo scuola Famiglie, ovvero "SAUDADE"

Non capite male, nel titolo di questo breve ricordo non c'è scritto "Sudate", questa è un'emozione che col sudore c'entra pochissimo. Sto parlando di una parola portoghese "SAUDADE" difficile da pronunciare (si dice più o meno saudagi) ed è molto difficile da tradurre. Ci provo con qualche esempio. Al Campo - Famiglie ho parlato e scherzato con tutti, grandi e piccoli, ed ho passato dei bei momenti e mi è piaciuto stare con tutti e già mi mancano e vorrei di nuovo stare con loro. Questa è Saudade. Oppure le riflessioni profonde fatte con gli adulti sul tema del Campo: "La Famiglia; creata ad immagine della vita Trinitaria", sono stati momenti forti che non dimenticherò facilmente. O il sabato mattina, la scalata al monte Sibilla, con i piccoli e i grandi, o la conclusione con don Francesco ed il nostro caro Arcivescovo Edoardo, o... tanti altri momenti che non sto a scrivere ma mi piace ricordare. Tutte queste sensazioni mi mancano e, credo di interpretare il desiderio di tutti, vorrei riprovarle ancora presto di nuovo. Questa è SAUDADE.

La Saudade è diversa dalla nostalgia, è una sensazione è un'emozione che ti dice chiaro e tondo che sei stato fortunato: hai vissuto cose e momenti eccezionali. Non penso che abbiamo vissuto cose irripetibili e che quindi non ritorneranno più, no, la gioia e la bellezza dello stare insieme ci capita vicino ed è come se ci spiegasse che esiste, è qui per noi e si fa trovare, basta volerla e cercarla.

diacono Marcello Ravaglioli

Chiusura con il Vescovo Edoardo e don Francesco

MEETING RIMINI - VERSO LE PERIFERIE DEL MONDO E DELL'ESISTENZA

Una storia che dura da 35 anni

Molti conoscono il Meeting di Rimini, oggi è una delle manifestazioni culturali più importanti d'Italia, centinaia di migliaia di partecipanti ogni anno, stand di grandi industrie italiane che stabilmente aprono in fiera, pagine intere di quotidiani che ne descrivono gli eventi, servizi televisivi, personalità della cultura, della religione e della politica che vi partecipano.

Maurizio Scattolini e Mons. Arcivescovo

Un evento di risalto internazionale. Ma non è sempre stato così. Il Meeting ha origine alla fine degli anni '70 quando, tra alcuni amici di Rimini, che condividono l'esperienza cristiana, nasce il desiderio di incontrare, conoscere e portare a Rimini tutto quello che di bello e buono c'è nella cultura del tempo. Così la prima edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli inizia nel 1980. Un incontro tra persone di fede e culture diverse. Un luogo di amicizia dove si possa costruire la pace, la convivenza e l'amicizia fra i popoli.

Una trama di incontri che nascono da persone che mettono in comune una tensione al vero, al bene, al bello. E' bello evidenziare che il Meeting non ha origine per uno scopo preciso e definito, per realizzare un programma o per raggiungere un particolare obbiettivo, non è parte di un piano o di una strategia.

Il Meeting nasce da un esperienza e da un desiderio, ed è solo in ragione del ripetersi di questa esperienza e del riproporsi del desiderio che il Meeting è durato per 35 anni. Le prime edizioni furono di modeste dimensioni, i volontari distribuivano i volantini e le locandine lungo le spiagge riminesi, eppure fin dalla prima edizione il Meeting vide la partecipazione di illustri personalità del tempo come il giornalista Vittorio Citterich, lo scrittore Giovanni Testori e l'artista William Congdon, l'intellettuale dissidente russo Vladimir Bukovskij e il politico Giulio Andreotti. Ma la

il custode di Terra Santa padre Pierbattista Pizzaballa con alcuni volontari

svolta per il Meeting avvenne nel 1982 con la partecipazione del Papa, oggi santo, Giovanni Paolo II che avendo colto le ragioni fondative del Meeting affermava: "Sì, la fede vissuta come riverbero e in continuità con quei primi incontri che il Vangelo documenta, la fede vissuta come certezza e domanda della presenza di Cristo dentro ogni situazione e occasione della vita, rende capaci di creare nuove forme di vita per l'uomo, rende desiderosi di comunicare e di conoscere, di incontrare e di valorizzare. L'incontro con Cristo, che si rinnova in modo permanente nella memoria sacramentale della Sua Presenza abilita e spinge all'incontro con i fratelli e con tutti gli uomini."

Su questo il Meeting crebbe nel tempo come consapevolezza e organizzazione, nei suoi 35 anni ha visto la partecipazione di personalità sempre più rilevanti come: Sandro Pertini, Camillo Ruini, Roland Reagan, Hans Urs Von Balthasar, Niki Lauda, Enzo Biagi, Sergio Zavoli, Santa Madre Teresa di Calcutta, Lech Walesa, Joseph Ratzinger, Angelo Scola, Mario Monti, Giorgio Napolitano e tanti altri. Dopo 35 anni il Meeting accade per le stesse ragioni espresse nel 1982 dal Papa, e questa è la bellezza di un evento, sempre nuovo, come la prima volta.

Maurizio Scattolini

VITA DA VOLONTARIO

Il Meeting di Rimini può essere letto anche attraverso i numeri, quello che mi colpisce ogni anno è il numero che riguarda i volontari che vi lavorano.

Nell'edizione 2014 sono stati 3.600 di cui 600 hanno lavorato al pre-meeting, allestendo gli oltre 150.000 mq della fiera. Più di 150 sono stati i volontari venuti dall'estero.

La maggioranza è composta da giovani universitari e studenti, ma vi sono anche molti adulti, fra cui professionisti, medici, dirigenti, commercianti e operai.

Il meeting è organizzato in settori che svolgono le molte funzioni che servono a dar vita ad una manifestazione che si sviluppa per oltre 100 incontri e convegni, 300 relatori, 23 spettacoli con oltre 150 artisti, 5 ristoranti tipici 1 fast food e 24 punti di ristoro, 17 manifestazioni sportive esterne e 13.500 mq di sport da praticare in fiera, 3.500 mq di villaggio ragazzi per i più piccoli, oltre 800 operatori dell'informazione e 400 testate giornalistiche.

Così i volontari svolgono le più diverse mansioni, spesso improvvisando perché nella vita fanno altro, c'è chi fa le pulizie, chi fa il cameriere nei ristoranti o il barista, chi fa la guida ai visitatori delle mostre o il servizio di sorveglianza nelle sale degli incontri, chi aiuta i visitatori a parcheggiare nei 9.000 parcheggi gratuiti, hostess che accompagnano i relatori e gli ospiti o chi cura le pubbliche relazioni, chi svolge la manutenzione delle sale, e poi: elettricisti, falegnami, cuochi, fonici, meccanici. I turni di lavoro coprono l'intero arco delle 24 ore, con periodi di 6 ore.

La Presidente del Meeting Emilia Guarnieri saluta Mons. Menichelli e Mons. Vecerrica

Quando il meeting chiude, alle 24.00 circa, inizia il turno di coloro che fanno le pulizie e predispongono tutto per la giornata successiva.

I volontari del meeting arrivano il sabato, prima dell'inizio della manifestazione, effettuano l'accreditamento in cui ricevono il tesserino di riconoscimento e le magliette con cui lavoreranno, di colori diversi a seconda del lavoro a cui si è assegnati.

Nel pomeriggio del sabato si svolgono le riunioni dei diversi settori in cui i responsabili descrivono i compiti del settore e quello che è chiesto a chi vi lavora, con il compito che ciascuno dovrà svolgere.

L'organizzazione è importante, tuttavia, le dimensioni fisiche in cui si svolge l'attività, l'estrema diversificazione dei compiti e delle mansioni e il fatto che spesso le molteplici mansioni si intrecciano tra loro renderebbe impossibile far funzionare l'enorme macchina organizzativa, senza l'attiva collaborazione e la disponibilità di ogni singolo volontario.

Quello che colpisce è che ogni volontario, qualsiasi sia il suo lavoro, non si limita a svolgere bene la mansione ma vi apporta un quid in più di creatività, disponibilità e attenzione, non usuale.

E' difficile descrivere a parole, occorre vedere, ad esempio, come giovani universitarie svuotano i cestini dei rifiuti e li puliscono, con quale cura e meticolosità.

I volontari, giovani e adulti, non solo lavorano gratuitamente ma lo fanno pagando un iscrizione e pagandosi anche vitto e alloggio, cosa che rende la manifestazione riminese unica al mondo.

E questo mi porta alla domanda di fondo: perché giovani e adulti usano vacanze e ferie per lavorare al meeting, senza alcun vantaggio economico e anzi pagandosi tutto?

Vi propongo di tenere aperta questa domanda e di venire a vedere, partecipando al prossimo meeting che si svolgerà dal 23 al 29 agosto 2015 e avrà come titolo "Di che è mancanza questa mancanza, cuore, che a un tratto ne sei pieno?".

M. S.

CISL MARCHE

"IL LAVORO E' UGUALE PER TUTTI!": Così i giovani in stage alla Cisl Marche

I giovani del "lavoro molecolare", "metà imprenditori di se stessi e metà dipendenti", come sono stati definiti di recente sul Corriere della Sera, hanno incontrato sindacalisti, operatori dei servizi e formatori della Cisl Marche nello Stage Giovani 2014, svoltosi ad Ancona quest'estate. Un'occasione importante - essere ascoltati e "riconosciuti" dal sindacato - per 20 giovani marchigiani che hanno inviato il curriculum vitae presso le varie strutture sindacali e dei servizi distribuite sul territorio. «Non mi sarei mai aspettata che un sindacato rispondesse veramente al mio curriculum» racconta una ragazza che ha partecipato allo Stage. « I giovani non vanno incontrati con gli occhi e le orecchie di un'epoca che non c'è più. – afferma Stefano Mastrovincenzo, Segretario Generale della Cisl Marche, presente alla due giorni - Ascoltandoli infatti si scopre che i conti con il lavoro "ai tempi dei loro genitori" li hanno già fatti e consegnati alla storia da un bel pezzo.

C'è sicuramente uno spazio possibile per i giovani nel nostro sindacato. Il nostro obiettivo è quello di lasciare le porte aperte quando passano dalle nostre parti.- prosegue Mastrovincenzo - Anche se abbastanza sorpresi, i ragazzi interpellati dalla Cisl Marche hanno accolto l'invito ad entrare e hanno detto la loro sul lavoro, sui giovani, sul sindacato ».

Un incontro che può trasformarsi in un percorso di scambio e reciprocità, basato su appuntamenti e proposte dedicate ai giovani come la Garanzia Giovani, i Servizi per il Lavoro, incontri di confronto e approfondimento, possibilità di esperienze concrete in Cisl.

Alcuni troveranno nel sindacato un luogo di approdo, altri continueranno la loro strada e magari torneranno al momento del bisogno.

Di sicuro è stato e sarà "un incontro" che non andrà perduto.

ALZHEIMER MARCHE, "LA FORZA DI NON ESSERE SOLI"

Centro Servizi per il Volontariato
Associazione Volontariato Marche

La sua crescente diffusione nella popolazione e le risorse necessarie per la sua gestione, che ricadono in gran parte sui familiari dei malati, rendono l'Alzheimer una delle patologie a più grave impatto sociale.
Affinchè le famiglie non si sentano più sole nell' affrontare l'impegno quotidiano della malattia, l'associazione Alzheimer Marche fornisce servizi di ascolto, informazione/ formazione e gruppi di sostegno rivolti ai familiari, ma anche laboratori di intrattenimento e stimolazione cognitiva-sensoriale rivolti ai malati di Alzheimer. In tale contesto nasce l'idea del corso di formazione per volontari "RafforzaMente: attività ricreative per la malattia della memoria", promosso dall'associazione Alzheimer Marche onlus, con il finanziamento del CSV Marche (Centro servizi per il volontariato), per riuscire a trasmettere ai partecipanti conoscenze su come impostare e organizzare attività ricreative con il malato per mantenerlo attivo, adeguando la scelta dei laboratori e dei giochi alle capacità della persona.
Il percorso partirà il 1° ottobre alle ore 17 nella Parrocchia Santa Famiglia (Salesiani) di Ancona, in Corso Carlo Alberto 77, e proseguirà con una serie di appuntamenti a cadenza settimanale e partecipazione gratuita.
Lo scopo finale è quello di formare volontari che possano essere operativi nel territorio, competenti nella gestione del malato, in grado di trasmettere buone pratiche e intrattenere l'anziano attraverso giochi e laboratori semplici, divertenti, utili, per migliorare l'umore e rinforzare quelle capacità non ancora colpite dal processo degenerativo.
Sono previsti 8 incontri: i primi 6, teorici, si occuperanno di ampliare le conoscenze dei partecipanti sull'invecchiamento e riguarderanno l'importanza di una stimolazione costante, la ginnastica mentale per mantenere attive le funzioni cognitive, le attività ludico e ricreative da proporre ai malati, la musicoterapia, l'arteterapia e l'ortoterapia.
A condurre le docenze si alterneranno: la dott.ssa Katia Fabi, neurologo, la dott.ssa Annalisa Scarpini, psicologa, la dott.ssa Serena Rabini, psicologa, il dott. Roberto Calosci per la musicoterapica, la dott. ssa Giorgia Filippone per l'arteterapia e il dott. Luca Kogoj per l'ortoterapia. Gli ultimi due incontri saranno dedicati a laboratori pratici di stimolazione cognitiva e creativa.
Animata dallo slogan "La forza di non essere soli", l'associazione Alzheimer Marche ha come obiettivo principale quello di migliorare la qualità di vita dei malati e dei loro familiari. La onlus offre aiuto pratico e di sostegno psicologico alle famiglie, promuove servizi di assistenza, iniziative di formazione in materia di gestione a caregivers, operatori e alle associazioni di volontariato, interviene in difesa dei malati.

Per maggiori informazioni è possibile contattare il numero 334 6989701 o inviare una mail a: info@alzheimermarche.it. Per approfondimenti: http://www.alzheimermarche.it

Padre Bernardo Cervellera di AsiaNews a Santa Maria

CRISTIANI NEL MONDO: BENEDIZIONE O "MINACCIA"

Proseguono anche in questo autunno gli incontri a Santa Maria della piazza. L'invitato è padre Bernardo Cervellera missionario del PIME (Pontificio Istituto Missione Estere) e giornalista, attualmente responsabile dell'agenzia giornalistica "Asia News". È stato direttore dal 1997 al 2002 di "Fides", l'agenzia di informazione internazionale del Vaticano, divenuta sotto la sua guida un'autorevole organo giornalistico molto apprezzato dai media mondiali. Dal '95 al '97 ha vissuto a Pechino, dove ha anche insegnato all'università di Beida come docente di Storia della Civiltà occidentale. Il titolo dell'incontro CRISTIANI NEL MONDO: BENEDIZIONE O "MINACCIA" ci vuole condurre nei luoghi e nelle situazioni dove la fede cristiana è messa da parte, combattuta, persino perseguitata perché è una presenza contraddittoria con il mondo circostante, con la mentalità comune. Padre Bernardo Cervellera attraverso la sua esperienza, la sua attività, ha una profonda conoscenza di questa realtà nei diversi paesi del mondo, sotto i vari aspetti con cui si presenta, delle sue conseguenze e drammi che determina. Non si tratta soltanto di essere aggiornati su un problema attuale e scottante, c'è da porsi di fronte al giudizio che questa realtà dà su noi, sul nostro modo di vivere la fede. Come è possibile questa situazione, come si è determinata? Cosa chiede qui a me? Da dove viene la forza a questi nostri fratelli per affrontare la difficile vita quotidiana? Vogliamo farci aiutare da padre Cervellera a metterci di fronte a questi fatti, per conoscerli, per dare un giudizio che tocchi la nostra vita. ***Arrivederci a Santa Maria della piazza giovedì 2 ottobre alle ore 18,30.***

VIVIAMO IL VANGELO
Progetto catechesi
25% di sconto
sui titoli della collana dal 1° al 31 ottobre 2014
-25%
di sconto dal 1° al 31 ottobre

Quaderni attivi di sussidio ai primi due cicli del catechismo ufficiale CEI
IO SONO CON VOI alla scoperta della felicità
Quaderno attivo 1/1 - ISBN 978-88-311-6529-7, f.to 21x29.7, pp. 64, ~~euro 3.00~~ euro 2,25
Quaderno attivo 1/2 - ISBN 978-88-311-6530-3, f.to 21x29.7, pp. 64, ~~euro 3.00~~ euro 2,25
Guida per il catechista - ISBN 978-88-311-6531-0, f.to 21x29.7, pp. 96, ~~euro 9.00~~ euro 6,75
VENITE CON ME un'avventura con Dio
Quaderno attivo 2/1 - ISBN 978-88-311-6532-7, f.to 21x29.7, pp. 64, ~~euro 3.00~~ euro 2,25
Quaderno attivo 2/2 - ISBN 978-88-311-6533-4, f.to 21x29.7, pp. 64, ~~euro 3.00~~ euro 2,25
Guida per il catechista - ISBN 978-88-311-6534-1, f.to 21x29.7, pp. 88, ~~euro 9.00~~ euro 6,75
SARETE MIEI TESTIMONI la vita, un viaggio
Quaderno attivo 3/1 - ISBN 978-88-311-3837-6, f.to 17x24, pp. 64, ~~euro 3.00~~ euro 2,25
Quaderno attivo 3/2 - ISBN 978-88-311-3838-3, f.to 17x24, pp. 64, ~~euro 3.00~~ euro 2,25
Guida per il catechista - ISBN 978-88-311-3839-0, f.to 17x24, pp. 104, ~~euro 9.00~~ euro 6,75

Sussidi per la catechesi
FELICE DI RICOMINCIARE Mi confesso perché...
Il sacramento della riconciliazione, in un linguaggio adatto ai bambini in preparazione alla Prima Confessione.
ISBN 978-88-311-6527-3 f.to 21x14, pp. 48, ~~euro 2,50~~ euro 1,88
Michele Genisio - DOVE SEI GESÙ? la mappa per incontrarlo
i 9 luoghi dove si manifesta la Presenza di Gesù: la coscienza, il prossimo, l'Antico e Nuovo Testamento, tra due o più che si amano come Lui ci ama, la Chiesa, la gioia, il dolore, i Sacramenti e, in particolare, l'Eucaristia.
ISBN 978-88-311-6546-4 f.to 21x14, spillato, pp. 48, prezzo: ~~euro 3,50~~ euro 2,63
YOUCAT Sussidio al catechismo della Chiesa cattolica per i giovani
edizione internazionale a cura di C. Schonborn, edizione italiana di a cura di A. Scola. Prefazione di Benedetto XVI.
ISBN 978-88-311-6500-6, f.to 12,5x20,5, pp. 256, ~~euro 12,99~~ euro 9,74
VANGELO E ATTI DEGLI APOSTOLI
In edizione tascabile. Copertina coordinata al progetto di catechesi Viviamo il Vangelo
ISBN 978-88-311-3853-6 f.to 9,5x14,5, pp. 484, euro ~~1,80~~ euro 1,35
Eleonore Beck, Paul König LA MIA BIBBIA raccontata e illustrata Bibbia per ragazzi (8-14 anni)
traduzione di Laura Draghi
ISBN 978-88-311-3883-3, brossura, f.to 14,5x20,5, pp. 280, ~~euro 10,00~~ euro 7,50
IL DADO DELL'AMORE CHE GIRA PER IL MONDO
L'arte di amare di Chiara Lubich per i bambini. Dado componibile più sussidio.
ISBN 978-88-311-6503-7 pp. 12, ~~euro 4,80~~ euro 3,60
IL DADO DELL'AMORE
in cartoncino, componibile.
Cod. ZZX0189, ~~euro 0,80~~ euro 0,60
GESÙ COMPAGNO DI VIAGGIO Gioco di società
Quiz in 20 tappe per conoscere la vita di Gesù e prendere dimestichezza con la consultazione del Vangelo.
Cod. ZZC0017, ~~euro 32,00~~ euro 24,00
ALLA SCOPERTA DELLA FELICITÀ
CD MUSICALE - Per animare gli incontri di catechesi e i tempi forti dell'anno liturgi
Canzoni con basi musicali.
Cod. 3119594, ~~euro 15,50~~ euro 11,63
CD IMMAGINI - illustrazioni a supporto dei quaderni attivi del primo ciclo del catechismo "Io sono con voi".
Cod. 3119595, ~~euro 12,00~~ euro 9,00
LA MESSA DEI BAMBINI
Canzoni e basi musicali per animare la messa.
SPARTITO - ISBN 978-88-311-8927-9 pp. 24, ~~euro 8,00~~ euro 6,00
CD - Cod. 3119599, ~~euro 15,50~~ euro 11,63

Città Nuova
DIFFUSIONE
LA TUA LIBRERIA A DOMICILIO
FORNITURE DI TUTTE LE EDIZIONI E PER OGNI ARGOMENTO
chiedi una visione o un preventivo; Siamo in grado di esaudire rapidamente ogni richiesta
PAOLO CATANIA Via Isonzo, 59 60124 ANCONA pcatania@cittanuova.it
tel. 071.34.384 Fax: 071.92.51.059 cell. 347.64.00.915

ANCONA E IL MARE RIPRENDANO LA LORO STORIA DI AMORE

L'Arcivescovo apre la Festa del mare celebrando la S. Messa in Cattedrale

di Riccardo Vianelli

Occorre amare senza condizioni, è stato questo il messaggio che nella festa del mare l'Arcivescovo ha voluto sottolineare; occorre che si faccia strada, da subito, l'attuazione di una civiltà vera, reale che possa salvaguardare e custodire con amore il creato che abitiamo specchiandoci di fronte al nostro mare che non deve solo 'rapire' la nostra emozione, ma coinvolgerci nel suo essere 'ricchezza'.
Nel suo decimo appuntamento con la Festa del mare, mons. Menichelli ha ricordato come sia ancora urgente mettere a fuoco il rapporto individuale e sociale con il mare, rapporto che deve nascere da un rinnovamento interiore (cuore e spirito nuovi) e che porti "ad essere, ciascuno di noi, sensibili alle sorti di ogni fratello."
Lo fa nell'omelia durante la celebrazione eucaristica, concelebrata con Don Dino Cecconi cappellano del porto e con padre Giancarlo Locatelli cappellano della Guardia di Finanza, e officiata in Cattedrale davanti a numerose autorità civili e militari e a molti fedeli nella prima domenica di settembre spartiacque tra il periodo vacanziero e quello della ripresa totale delle attività lavorative.
Ricordando come il mese appena iniziato sia dedicato al creato e alla sua salvaguardia, l'Arcivescovo si è domandato se noi "vediamo, custodiamo e usiamo il mare come cosa buona". Infatti, ha ribadito, come ancora oggi, più che mai, il mare, creatura di Dio, "patisca una rovinosa dissacrazione, frutto della tentazione di dominio e di iniquo sfruttamento da parte dell'uomo". Sottoposto a questo continuo attacco, "il mare arriva ad essere per le creature che lo abitano, casa inospitale e matrigna", ed ha aggiunto, "al mare sembra sia stata tolta la libertà di calmare la sua forza" una incisiva immagine che fa venire alla mente i tanti abusi che soffrono le nostre coste, ed ha proseguito "…quante mura costituiscono un visibile peccato di egoismi richiesti e assecondati e così il mare non più libero fa disastri…"
Occorre quindi che uomini intelligenti e saggi mettano termine ad un uso desueto di quelle "politiche del territorio" che, nella sostanza, non incidono minimamente nella propria qualificazione perché prive della sacralità del creato e questo ha precisato "non è compito di coloro che hanno compiti più alti, questo è compito di tutti, è un amore che si deve diffondere".
L'Arcivescovo Menichelli ha quindi auspicato con un'immagine ad effetto: "…che il mare sia una sorta di condominio a cielo aperto dove si possano celebrare armoniche convivenze e dove tutti possano trovare posto godendo tutti di libertà".
Facendo poi riferimento alla preghiera liturgica, ha colto il passaggio per rivolgere una domanda precisa: "Quando impareremo noi, uomini e donne, abitanti dell'asciutto a rendere la terra condominio di armonia e fraternità?" perché, ha affermato, che l'uomo, per crearsi sicurezza, "avanza sempre una ragione per comandare sull'altro, per appropriarsi dello spazio che è di tutti, per piantare bandierine di proprietà su territori destinati a tutti."
Quindi, Menichelli ha focalizzato l'attenzione dei presenti sulla parola 'sicurezza', "una parola malata, egoistica, falsa in quanto si parla della nostra sicurezza, ma non si può usurpare l'insicurezza che fa parte della nostra storia fragile ed ha fatto riferimento alla parola paolina appena ascoltata: "*non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole*" perché il pieno compimento di ogni legge è l'amore.
Richiamando infine il significato della Festa del mare, simbolo dello sposalizio tra mare e città, l'Arcivescovo si è augurato che la sposa, Ancona, e lo sposo, il mare, riprendano un cammino, di ricchezza, di bellezza, di condivisione, di accoglienza, di paziente e reciproca sopportazione.
Ricordando come il mare ad Ancona ha fatto almeno due doni intoccabili: Ciriaco uomo dell'oriente venuto dal mare e la Regina di tutti i santi donna della salvezza e della tenerezza, mons. Menichelli ha ribadito come "questi due doni siano cattedra dalla quale vengono utili ammaestramenti riassumibili nell'amore a Dio e ai fratelli."
Al termine della celebrazione eucaristica, animata da elementi provenienti dalla rinata associazione "Stella Maris", dagli ormeggiatori portuali, dall'autorità portuale e dalla Capitaneria di porto, l' Arcivescovo ha benedetto, con il suo stile di pastore e padre, il 50° anniversario di matrimonio di Armando e Liliana Picciafuoco testimoni reali che l'amore quando è vero dura nonostante il tempo e supera ogni difficoltà.

Mons. Arcivescovo benedice le nozze d'oro di Armando e Liliana Picciafuoco

IL MARE STRUMENTO PER PRODURRE BELLEZZA E SPIRITO DI PARTECIPAZIONE

Dalle autorità civili, militari ed ecclesiali percorsi d'intesa per crescere come città

120 minuti (minuto più, minuto meno) è stata la durata della processione 'terra-mare-terra' che, in un nuovo itinerario con l'apertura del Molo 4, ha visto coinvolte centinaia e centinaia di persone che hanno seguito, il tragitto che l'immagine della 'Stella Maris' ha compiuto. Nelle acque esterne al porto, si è innalzata alla Vergine (con l'invocazione letta da Don Dino cappellano del porto) la preghiera a protezione di tutti i lavoratori del mare e successivamente il lancio della corona d'alloro, simultaneamente eseguito dal Sindaco Mancinelli e dall'Arcivescovo Menichelli, ha voluto far memoria di tutti coloro che sono morti nel e per il mare.
Al molo Rizzo di fronte all'Arco di Traiano, è stata deposta l'immagine della Vergine con lo sguardo verso il "bel S. Ciriaco", il palco era circondato da moltissime persone chi sedute nella ripida scalinata 'traianea', chi davanti al palco, chi in piedi a fare da cornice ad un evento che sarà magistralmente condotto da Maurizio Socci.

Gli interventi delle autorità
Don Dino Cecconi

Ad 'aprire le danze' don Dino che, senza mezzi termini, lui che da tempo è in ascolto delle ansie e delle speranze di chi vive nel e per il porto, ha sottolineato come "occorra Qualcuno che ci guidi nell'incertezza della vita, soprattutto quando si prende il 'largo' augurandosi che "la benedizione di Maria Stella del mare, sia su questo porto per non far mancare mai il lavoro".

Il Sindaco Valeria Mancinelli

Molto incisivo e chiaro l'intervento del Sindaco che, riuscendo a superare la sua atavica paura per il 'mal di mare', ha potuto partecipare interamente alla manifestazione; cosa che non era riuscita a fare nella Festa del Mare 2013. Si è detta felice di vedere così tante persone, ma soprattutto perché si è potuto iniziare un nuovo percorso dalla Banchina 4 Molo Rizzo con il quale simbolicamente si è potuto rivivere, come città, il proprio porto ed ha evidenziato la volontà, perché si possa giungere a far riappropriare a tutti gli anconetani il 'loro' porto.

La processione in mare

Nel suo intervento il Sindaco ha poi evidenziato come questa festa sia stata, per la prima volta, organizzata con il concorso di attività diverse: dall'Ass.ne Stella Maris a Marina Dorica, dal Comune alla Capitaneria di Porto, all'Autorità Portuale. Anche in Ancona si può lavorare e ottenere risultati, ha detto il primo cittadino, superando la storica tendenza, tutta anconetana, a frantumarci, a dividerci. Una bella notizia che potrà essere ancora più incisiva se, nel futuro, l'Associazione Stella Maris, crescendo come soci e culturalmente, sarà il collante dei vari 'attori' della Festa.

La regata

L'assessore regionale
Paola Giorgi

Paola Giorgi, assessore regionale, ha invece aiutato a guardare all'importanza del mare che unisce la strategia, avviata da tempo, della Macroregione Adriatico Jonica per coltivare il dialogo di crescita, di coesione sociale fra gli otto stati che si affacciano sul mare Adriatico; un segno che Ancona dovrà coltivare intensamente per il suo ruolo culturale.

Il Commissario Autorità Portuale - Rodolfo Giampieri

Rodolfo Giampieri assicurando che nei tempi dovuti si lavorerà tutti per trovare il modo per attuare la 'passeggiata a mare', ha anche detto che Ancona deve restare una città aperta, europea che nel mare e con il mare vuole crescere e ha ricordato una frase incisiva di un filosofo croato "*metti un dito nel mare e sarai collegato con il mondo*" come dire Ancona diventa grande come il mare!

Ammiraglio Capitaneria Porto Francesco Saverio Ferrara.

L'Ammiraglio ha ricordato a tutti come la comunità portuale, anche se esternamente non appare, sia estremamente vivace con un'anima bellissima incastonata in un centro storico con bellezze uniche. Ha poi riportato tutti alla realtà delle cose, ricordando che l'evento tragico delle Torri gemelle costrinse a misure drastiche di sicurezza. Si è augurato che quelle ragioni possano essere superate e, se ci sarà un cambio di rotta, ha assicurato che ci sarà disponibilità a creare le condizioni per una migliore fruibilità, ma garantendo sempre la sicurezza degli standard internazionali. Ci sarà bisogno quindi di soluzioni 'intelligenti'.

L'Arcivescovo
Mons. Menichelli

L'Arcivescovo ha ricordato il 3° anniversario del XXV Congresso Eucaristico che proprio in quei giorni iniziò il suo cammino nell' area della Fincantieri e quindi il suo decennale di partecipazione alla Festa del mare per la quale ha notato, da parte della gente, nel tempo, una partecipazione sempre più viva. Il cuore del suo intervento è nei contenuti che la festa deve far passare, una festa che deve poter dire cose che ognuno possa assumere con responsabilità, perché "…la città sarà bella se ciascuno produce bellezza, che non è estetica, ma qualcosa di più sostanziale (amore, rispetto, vita, partecipazione, educazione, speranza, morte)."
Anche Menichelli ha chiesto di mettere insieme all'autorità pubblica e alla realtà ecclesiale lo spirito di partecipazione; e dando sostanza alle parole del Sindaco, ha proferito la frase latina: "Qui creavit te sine te, non salvabit te sine te.", che tradotto significa: "Colui che ti ha creato senza di te, non ti salverà senza di te" chiarendo, con l'esempio noto della giostra, che la nostra vita può essere una vita di comunione, di bellezza se si è ancorati a Colui che non dà mai fastidio".
Una bella Festa del mare che è proseguita, ai piedi dell'Arco di Traiano, con il concerto di giovani talenti, certamente, nelle intenzioni, beneaugurante per la prossima edizione. ***R. V.***

DIACONI

ESERCIZI SPIRITUALI

Diaconi nella vita di tutti i giorni

Nei giorni 4, 5, 6 Luglio, al Santuario di San GIUSEPPE (*SPICIELLO PU*), i diaconi della Diocesi Ancona/Osimo si sono ritrovati per gli annuali esercizi spirituali.
Tre giorni importanti per staccare da tutte le frenetiche attività che ogni giorno determinano la nostra vita e tornare alle fonti del nostro essere cristiani e ministri della Chiesa.
Le riflessioni sono state tenute dal nostro Responsabile ***don Bruno BURATTINI*** e ciò è stato per tutti noi un dono: in primo luogo, per la sua presenza per tutto il tempo, infatti ***don Bruno*** ci ha riempito il cuore e la mente condividendo ogni momento della giornata, preghiera, tempo libero, celebrazioni, pasti; in secondo luogo, per la profondità della sua relazione ***" PROLOGO di GIOVANNI"*** accompagnata da provocazioni che hanno aiutato tutti, anche a riscoprire lo specifico del ministero diaconale e in particolare l'importanza del corpo diaconale all'interno dei tre gradi dell'ordine sacro.
Il nostro ***Responsabile*** ha, anche, molto insistito sul fatto che il ministero della Chiesa non si può realizzare soltanto all'interno di "sacri recinti" per cui bisogna trovare modi per uscire e andare incontro a tutta quella gente che vive nel territorio ma resta estranea alla possibilità di conoscere il Vangelo.
Fra tutti noi, accompagnati dalle nostre mogli, si è instaurato un clima fraterno/spirituale che ha fatto gustare la bellezza della comunione nel Signore e ha reso questi tre giorni un evento prezioso di grazia.

Giuliano Pucci

Gli stessi Diaconi nell'impegno ecclesiale

H2O: HAPPENING O HAPPINESS DEGLI ORATORI?

Diario di bordo dell'"animatore imperfetto"

Assisi, 4-7 settembre 2014; secondo le nostre stime poco meno di 1000 persone si sono incontrate, scontrate, conosciute, amate nella Città della Pace per raccontarsi e mettersi all'ascolto degli animatori di oratorio di tutta Italia.
E quello che rende questo evento ancora più speciale, particolare, unico è proprio il fatto che la stragrande maggioranza di queste persone fosse composta da ragazzi: quegli stessi adolescenti che, come è stato detto in questi giorni, durante l'anno vengono descritti come "la rovina della società", un peso, nullafacenti, senza futuro, delinquenti, con la testa tra le nuvole e le mani sempre sul cellulare. Chi ha questa opinione dovrebbe ricredersi. Peccato che non abbia avuto l'onore di partecipare all'H2O…
Due pullman per le Marche, la regione con più partecipanti. Un vanto?
Per noi un po' lo è stato (siamo giovani, capiteci!): diciamo che la vicinanza all'Umbria ha aiutato, ma in questa così grande affluenza ho visto anche tanta, tanta voglia di mettersi alla prova, di migliorarsi sempre più, di confrontarsi, crescere insieme, conoscere cosa c'è al di là dell'oratorio di provenienza.
In questi quattro giorni l'organizzazione del FOI (Forum Oratori Italiani) e la Pastorale Giovanile dell'Umbria sono riusciti ad organizzare conferenze interessantissime, musical (rispettivamente "Forza venite gente" e "Chiara di Dio": dopotutto eravamo ospitati dalla patria di San Francesco e Santa Chiara!), workshop e laboratori vari su tematiche relative alla realtà oratoriana come animazione, tradizione, accoglienza, vocazione , visite alle province umbre e ai loro rispettivi oratori; ovviamente il lato spirituale dell'essere animatore non è stato tralasciato, ma ha fatto da collante per tutte le attività svolte insieme (adorazione eucaristica, lodi, fiaccolata, messa, preghiere comunitarie…).
Detta così potrebbe sembrare pesante, ma in realtà, nonostante tutto, nei ritagli di tempo abbiamo avuto modo di esprimere la gioia e la vivacità tipiche della nostra età con cori e canzoni cantati all'una di notte in cerchio sotto le stelle con due chitarre e un bongo, infischiandosene della tonalità, del testo o della nostra scarsa igiene (non per nostra scelta, sia chiaro); con foto di gruppo e selfies con personalità di spicco, nuovi amici o sconosciuti con in mano un cartello con scritto "abbracci gratis"; ed ancora bans o balli di gruppo con coreografie difficili che rendevano tutti un po' ridicoli ma felici, applausi scatenati per un nonnulla, auguri per il proprio compleanno ricevuti da sconosciuti perché in quel momento era giusto così e tanto ancora. Scusate il lungo elenco, ma è pressoché impossibile racchiudere tutte le esperienze, i volti e le emozioni in così poco spazio.
Oratorio è questo e molto di più, e la cosa più bella di tutte è vedere così tante persone che credono nelle stesse cose in cui tu credi, vedere i loro occhi illuminarsi quando parlano dei propri "bambini", ammirare il coraggio che tu, superbamente, pensavi fosse solo tuo nel portare avanti gli obiettivi che ti sei prefissato, rincuorarti perché le difficoltà che non sai come affrontare in realtà non sono solo tue, constatare che l'amore, la gioia vera è così contagiosa che va regalata a quante più persone possibile.
La realtà è che questo Happening degli Oratori, questo incontro nazionale, mette in mostra tutte le differenze che ci sono nelle varie realtà dello Stivale e contemporaneamente ribadisce con forza tutto ciò che unisce le persone che Credono in quello che fanno perché guidati da qualcuno più grande di noi.
La frase con cui siamo stati salutati nella celebrazione eucaristica di domenica a Santa Maria degli Angeli è di Giovanni Paolo II: *"Se sarete quello che dovete essere, metterete il fuoco in tutto il mondo!"*
Io, personalmente, in questi giorni, di fuoco vivo ne ho visto così tanto da incendiare tutto l'universo.

Elisa Cesaretti

L'EXPORT MARCHIGIANO CONTINUA LA CRESCITA

+ 6,6% NEL 1° SEMESTRE 2014, AL 2° POSTO IN ITALIA
Spacca: "Un segnale di fiducia, in una crisi ancora terribile: l'internazionalizzazione funziona"

Continua il trend positivo per l'export marchigiano. In base ai dati relativi al I° semestre 2014, pubblicati oggi dall'Istat, le Marche registrano un +6,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e la seconda posizione nella classifica nazionale delle regioni italiane per crescita dell'export.
Già nel primo trimestre di quest'anno l'export marchigiano aveva effettuato una performance eccellente registrando un aumento del 10,5% e nel 2013 le Marche avevano svettato al primo posto tra le Regioni italiane per l'incremento delle esportazioni.
"Queste cifre – commenta il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca – si consolidano e confermano che, pur di fronte ad una crisi ancora terribile, il nostro sistema produttivo è vitale, dinamico e continua a tenere aprendosi ai mercati internazionali per superare il blocco della domanda interna. Il dato regionale è nettamente superiore alla media italiana, ferma al +1,3%. Si tratta di un segnale di fiducia sia per i nostri imprenditori che per il governo regionale che da sempre sostiene l'apertura ai mercati internazionali per resistere alla crisi e rilanciare la produzione di reddito e, di conseguenza, l'occupazione".

BURUNDI

TRE SUORE MARTIRI DEI NOSTRI TEMPI

Dalle informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, nell'anno 2013 sono stati uccisi nel mondo 23 operatori pastorali (per la maggior parte sacerdoti), quasi il doppio rispetto al precedente anno 2012 in cui erano stati 13. Nella notte tra il 31 dicembre 2013 ed il 1° gennaio 2014 è stato inoltre ucciso p. Eric Freed, parroco ad Eureka, in California.
Nel 2013 sono morti in modo violento 20 sacerdoti, 1 religiosa, 2 laici. Secondo la ripartizione continentale, in America sono stati uccisi 15 sacerdoti (7 in Colombia; 4 in Messico; 1 in Brasile; 1 in Venezuela; 1 a Panama; 1 ad Haiti); in Africa sono stati uccisi 1 sacerdote in Tanzania, 1 religiosa in Madagascar, 1 laica in Nigeria; in Asia sono stati uccisi 1 sacerdote in India ed 1 in Siria; 1 laico nelle Filippine; in Europa sono stati uccisi 2 sacerdoti, in Italia e in Ungheria.
E lo spargimento di sangue di gente generosa e solidale continua con l'uccisione di tre suore italiane nel loro convento alla periferia di Bujumbura, la capitale del Paese africano (Burundi) dove le religiose saveriane erano impegnate da sette anni. Sono state uccise in due momenti diversi. Suor Lucia Pulici e suor Olga Raschietti, di 75 e 83 anni, sono state massacrate domenica pomeriggio nel convento presso la parrocchia San Guido Maria Conforti, che sostiene un Centro pastorale giovanile che in questi anni ha consentito l'incontro fra ragazzi di etnia hutu e tutsi fondato dai padri saveriani.
La terza vittima, suor Bernardetta Boggian, di 79 anni, è stata invece uccisa nella notte tra domenica e lunedì. Era stata lei a ritrovare in una pozza di sangue i cadaveri delle consorelle, come ha raccontato all'agenzia Misna padre Mario Pulcini, superiore dei missionari saveriani in Burundi.
Da lui Bernardetta era andata ieri pomeriggio dopo aver notato che dalla casa in cui alloggiava con suor Lucia e suor Olga «non c'erano segnali di vita, tutto era chiuso e con le tende tirate». Poco dopo la tragica scoperta dei due cadaveri martoriati. La religiosa ha comunque deciso di non abbandonare l'alloggio, scelta che probabilmente l'ha consegnata nelle mani dell'assassino rimasto nascosto.

""UNDER THE SKIN"

(GRAN BRETAGNA – 2014)

regia di Jonathan Glazer, con Scarlet Johansson, Paul Brannigan, Scott Dymond, Oscar Mills, Jeremy McWilliams

VIENI AL CINEMA INSIEME A ME
rubrica di critica cinematografica

La forza del cinema è quella di offrirci magnifici accessi ad altre esperienze, diverse dalle nostre, permettendoci di condividere qualcosa di assolutamente nuovo. Naturalmente questo non è sempre vero. Ma è vero, sicuramente, almeno nel caso di "Under the Skin", dove il linguaggio filmico è portato alle sue estreme conseguenze, fino a comunicarci un'esperienza della visione assolutamente "altra", estranea ai canoni normalizzati che tanto cinema contemporaneo ha finito per scambiare per gli unici possibili e praticabili. Lo sguardo "alieno" di Scarlett Joahnsson, la protagonista di "Under the Skin", infatti, mette a disagio, ci costringe a vedere il mondo quasi noi non ne facessimo parte. E non è tanto questione di quello che fa (assunte sembianze umane, l'aliena Scarlet sfrutta il suo seducente corpo per adescare uomini soli incontrati lungo la strada, per poi condurli in un ambiente onirico, in una stanza in cui gli uomini rapiti sprofondano in un liquido "amniotico" denso e nero). E' piuttosto il clima emotivo del film, il senso di estraneità al comune senso morale quello che colpisce di più. Perché Scarlet agisce in questo modo? Cosa la spinge a vedere gli umani come una specie che non ha nessuna dignità, sotto l'apparenza del contrario (Scarlet è sempre apparentemente "comprensiva " nei confronti degli uomini che incontra)? Qual è la logica interna di quest'occhio che si posa sul mondo senza provare apparentemente nessun interesse per esso? E poi, domanda fra tutte forse la più importante, qual è il senso della metamorfosi che attraversa questo sguardo nella seconda metà del film? Forse – col tempo – Scarlet finisce per provare interesse per il corpo umano che fino a quel momento ha indossato come un vestito, sabotando in questo modo anche il suo sguardo "neutrale", quello che ha posato fino a quel momento con indifferenza sul mondo e sugli umani? Scarlet si ferisce e guarda con stupore quella cosa rossa che esce dal suo corpo. Scarlet mangia una fetta di torta e la vomita con disgusto. Scarlet si guarda allo specchio nuda e prova stupore. Scarlet insomma misura la distanza che la separa dal proprio corpo, prova interesse per esso senza per questo identificarcisi. Il fascino per qualcosa di assolutamente "altro" da lei (il suo corpo) la attrae, finendo per distrarla dalla sua missione. Da qui una maggiore consapevolezza della sua identità, che non è più misurata da quel momento in avanti dall'istinto predatorio che l'aveva finora caratterizzata. Consapevolezza che la porta, nel finale, a provare sentimenti umani, come la paura e a dimostrare di avere una dignità morale superiore a certi umani – come il bruto che tenta di violentarla – che il suo percorso di conoscenza evidentemente non l'hanno mai intrapreso. *Marco Marinelli*

CONOSCERE PAPA FRANCESCO / 13

UNA VOCAZIONE PEDAGOGICA

Volendo *concludere* questa ricognizione relativa alla produzione editoriale di e su Jorge Bergoglio – papa Francesco, si potrebbero evidenziare alcuni aspetti che mi paiono particolarmente significativi sulla base degli scritti di e su papa Bergoglio.
Per quanto riguarda i libri ***di Bergoglio*** da arcivescovo prima e da papa ora, mi sembra che emergano con indubbia evidenzia *la continuità, la coerenza e la compattezza* del pensiero bergogliano, tanto da ritenere legittimo parlare di un vero e proprio "stile di papa Francesco": uno stile che può certamente definirsi "evangelico", ma in modo "esperienziale", e penso che questo abbia contribuito alla fortuna di papa Francesco.
Infatti, le sue parole non suonano solo come parole, bensì risultano essere espressione di una autenticità esistenziale, che trova in alcuni termini come tenerezza, e misericordia, periferia e povertà, apertura e confronto, gioia e semplicità gli indicatori essenziali di un comportamento.
Sotto questo profilo c'è nell'opera evangelizzatrice di p. Bergoglio prima e di papa Francesco ora una vocazione che non esiterei a definire pedagogica e in un triplice senso, in quanto evangelizzare è per un verso un "***educare***", cioè, un allevare, un nutrire, un far crescere la persona; per altro verso è un "***educere***", cioè un trarre fuori, un esplicitare le intime risorse della persona; e, per altro verso ancora, una "***pedagogia***", cioè un accompagnare, un essere accanto alla persona.
Per questo ritengo che si debba prestare attenzione particolare agli scritti che più chiaramente sono caratterizzati da questa triplice dimensione.
Non solo i libri rivolti *Agli educatori*, così s'intitola quello (pubblicato dalla LEV) articolato in due parti: "il pane della speranza" e "non stancatevi di seminare", o quello in cui "papa Francesco parla ai ragazzi" dal titolo programmatico *Non abbiate paura di sognare* (Fabbri), perché "la giovinezza bisogna metterla in gioco per i grandi ideali", ma anche i libri che sono frutto di esercizi spirituali, o omelie o pensieri come *Il desiderio allarga il cuore* (EMI), dove ricorda che "il desiderio racchiude la chiave segreta di ogni esistenza.
In esso risiede il tesoro del cuore"; o come *La bellezza educherà il mondo* (EMI) con una stimolante pedagogia della bellezza; o come *La gioia di ogni giorno* (curato da Giuliano Vigini per Mondadori), dove s'invita a superare "la cultura dell'immediato" a favore di un'etica del servizio".
E', in questo orizzonte, che acquistano particolare rilievo le parole che ebbe a rivolgere agli educatori, quando disse: "educare è di per sé un atto di speranza, non solo perché si educa per costruire un futuro, scommettendo su di esso, ma anche perché il fatto stesso di educare è pervaso da essa". *Giancarlo Galeazzi*

SHALOM viaggi

2014 Medjugorje In viaggio con Maria

10-15 ottobre 2014

Quota: € 430

La quota comprende:

- Pullman G.T. a disposizione per tutto il viaggio.
- Assistente spirituale e guida.
- Assistenza in partenza al porto di Ancona.
- Sistemazione in cabine a 2 o 4 letti con bagno interno a bordo della nave sia andata che ritorno.
- Cabina singola a richiesta con supplemento.
- Cene escluse a bordo della nave.
- Colazioni incluse a bordo della nave.
- Sistemazione presso Hotel 3 o 4 stelle a MEDJUGORJE in camere doppie o quadruple con bagno.
- Stanza singola a richiesta con supplemento.
- Pensione completa bevande comprese a Medjugorje.
- Assicurazione sanitaria e danni bagaglio AXA ASSISTANCE.

Shalom viaggi organizza pellegrinaggi in: Terra Santa, Polonia, Guadalupe, Lourdes, Santiago de Compostela e Fatima

Via Marconi, 28/30/32
60020 Camerata Picena (AN)
Tel: +39 071 22 16 143
+39 071 22 16 101
+39 071 22 16 102
Cell: +39 345 50 73 303
Fax: +39 071 74 50 140

SCIA Prot. n°1937/1994 del 30.04.2012
P.IVA 02549190425

info@shalomviaggi.it
www.shalomviaggi.it

Seguici su Facebook cliccando "mi piace"
o seguici su Twitter e Google Plus

La Parrocchia Ss. Crocifisso in Ancona è lieta di presentare la seconda edizione di

ARCHI IN FESTA

Custodire valori, accogliere persone, unire differenze

Programma

GIOVEDI' 25 SETTEMBRE

Chiesa Ss. Crocifisso

ore 17 accoglienza della statua della Madonna "Stella Maris"

Piazza del Crocifisso:

ore 17,30 "Il dialogo tra le religioni come fondamento della civiltà": tavola rotondainterreligiosa. Introduce Gerardo Pasqualini, relatori Prof. Francesco Zannin e Dott.ssa Dachan Asmae (in collaborazione con SAE)

ore 18-20 per i più piccoli Laboratorio ludico-creativo e caccia al tesoro per le vie del quartiere. Per crescere nella cultura del rispetto per persone, culture e ambiente (in collaborazione con Centro H)

ore 18-20 mostra fotografica sul quartiere (in collaborazione con "Archi Vivi")

VENERDI' 26 SETTEMBRE

Chiesa Ss. Crocifisso

ore 17 Rosario e S. Messa alla presenza della statua della Madonna "Stella Maris"

Piazza del Crocifisso:

ore 17-18 torneo di biliardino

ore 19-20 torneo di briscola

ore 20,30-22 panino con porchetta per i partecipanti ai tornei

ore 16-22 mostra fotografica sul quartiere (in collaborazione con "Archi Vivi")

SABATO 27 SETTEMBRE

Chiesa Ss. Crocifisso

ore 18 Rosario e S. Messa alla presenza della statua della Madonna "Stella Maris"

Piazza del Crocifisso:

ore 18-19 finale del Torneo di biliardino

ore 19-20 finale del Torneo di briscola

dalle ore 20 Cena di pesce (in collaborazione con "Libera Comunità in Cammino"), animazione, video sul quartiere, estrazione della Lotteria (realizzata in collaborazione con gli esercenti del quartiere)

DOMENICA 28 SETTEMBRE

Chiesa Ss. Crocifisso

ore 10 partenza della processione con la statua della Madonna "Stella Maris"

Consorzio Pesce Azzurro (loc. Mandracchio)

ore 11 S. Messa alla presenza della statua della Madonna "Stella Maris"
(in collaborazione con Cooperativa Pescatori Motopescherecci e Consorzio Pesce Azzurro)

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 21 settembre
Osimo stazione
ore 9.00 - S. Cresima
Agugliano
ore 11.15 - S. Cresima
Campocavallo
ore 16.00 - S. Cresima

Martedì 23 - Venerdì 26 settembre
Pellegrinaggio diocesano a Lourdes

Sabato 27 settembre
Loreto - Convegno ecumenico

Domenica 28 settembre
Candia - ore 9.00 S. Cresima
Pomeriggio: chiesa S. Maria
di Loreto al Barcaglione

Lunedì 29 - Martedì 30 settembre
Pomeriggio: visita pastorale a S. Biagio di Osimo

Mercoledì 1 ottobre
Numana - ore 18 Incontro con i cresimandi e loro genitori

Giovedì 2 ottobre
Colle Ameno
ore 9.00 - Consiglio presbiterale

Venerdì 3 ottobre
Hotel Ego Torrette
Tavola rotonda sulle malattie vascolari

Dal 5 al 19 ottobre Mons. Arcivescovo è impegnato in Vaticano per il Sinodo

RICEVI@MO E VOLENTIERI PUBBLICHI@MO

Non dimenticare "il padre" dell'Astea

E' venuto a mancare in questi giorni, tra l'indifferenza totale delle istituzioni locali, l'ing. Ennio Berti, storico direttore dell'Aspea spa, oggi Astea. Io che non sono di Osimo e che in quegli anni ero segretario dell'Ast di Recanati, non posso tuttavia fare a meno di ricordare questa persona che sapeva unire competenza, signorilità e gentilezza. Ricordo che da neoassunto venivo da lui (me l'aveva presentato il mio direttore, l'ottimo ing. Pacchiarotti) e dall'allora segretario Graciotti ad imparare il mestiere e trovavo sempre la massima disponibilità. E di cose da imparare dall'ing. Berti ce ne erano molte. Era un direttore che sapeva spaziare dalle competenze tecniche a quelle commerciali e giuridiche con estrema facilità.

In tempi in cui non esistevano Autority e sistemi di qualità, aveva redatto di proprio pugno un manuale per il calcolo delle tariffe di oltre 100 pagine ed era in grado di fare calcoli progettuali e stilare budget e bilanci da sottoporre al Consiglio.

Nel periodo in cui sono stato assessore al Comune di Montelupone, abbiamo chiesto all'ing. Berti la cortesia di valutarci la redditività di un impianto e lui, che era già in pensione e aveva trovato anche il modo e il tempo di fare catechismo, venne una mattina con la sua auto da Ancona dove risiedeva e ci diede la sua consulenza del tutto gratuitamente, senza accettare nemmeno un caffè.

Trovava il tempo per tutto, nonostante non avesse autisti e costose macchine con cui spostarsi velocemente: andava e veniva dal lavoro in autobus e, se andava in trasferta (come direttore gli succedeva spesso), alloggiava solo in alberghi di seconda categoria, ritenendo eccessivo un Hotel di prima.

Si dirà che erano altri tempi: certo erano altri tempi, tempi in cui contavano l'onestà, la soddisfazione, la competenza, il rispetto per i collaboratori e non le conoscenze, i soldi, il potere, la prevaricazione.

Dott. Raimondo Tona

La Commissione Ecumenica Regionale
con la collaborazione della
Commissione Famiglia e **Commissione Giovanile**
organizza un convegno per tutti gli operatori pastorali delle Marche.

SABATO 27 SETTEMBRE

A LORETO Centro Giovanni Paolo II

Tutti Discepoli dell'unico Redentore

Nelle Marche si incrociano i passi dei cristiani
cattolici ortodossi protestanti

PROGRAMMA

ore 9.00 Accoglienza
ore 9.15 Preghiera Ecumenica
ore 9.30 Saluto del Presidente del Consiglio Chiese Cristiane Marche
Introduzione di Mons. Edoardo Menichelli
ore 10.00 ECUMENISMO ED EVANGELIZZAZIONE
Relazione di don Cristiano Bettega, direttore uff. Ecumenismo CEI
Coffe break
ore 11.30 TESTIMONIANZE
I GIOVANI E L'ECUMENISMO
a cura di **d. Francesco Pierpaoli** e giovani del Meeting Ecumenico Giovani
MATRIMONI E FAMIGLIE INTERCONFESSIONALI
a cura di **don Valter Pierini** e di una coppia di diversa confessione
ore 12.15 Dibattito
ore 13.00 Conclusioni e buffet

FESTA ALLA PARROCCHIA DI S. MARCO a OSIMO

La parrocchia di S. Marco e un gruppo di parrocchiani che si è costituito in Associazione Amici di S.Marco hanno organizzato la "Festa del leone " (rif. S.Marco ev.) per il 2-3-4-5 ottobre 2014

Il presidente dell'associazione Luciano Pugnaloni comunica che Il ricavato delle serate è devoluto per le opere parrocchiali e per altre necessità relative ai poveri di Osimo gestite dall'Associazione stessa.

La Messa di domenica 5 ottobre delle ore 12,15 a S.Marco sarà celebrata all'aperto nella piazza Giovanni XXIII di Osimo

Tutto il programma nel sito della Diocesi www.diocesi.ancona.it (vedi in home: Dalle nostre comunità)

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI
GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

Con il nulla osta dell'Arcivescovo di Ancona-Osimo
S.E. Mons. Edoardo Menichelli, la Shalom viaggi organizza
III CONGRESSO REGIONALE
DISCEPOLI DIVINA MISERICORDIA MARCHE
26 OTTOBRE 2014
ANCONA
PALAZZETTO DELLO SPORT "PALAROSSINI"
VIA CAMERANENSE (AN)
TEMI
I. "L'umanità non troverà pace, finché non si rivolgerà con fiducia alla mia Misericordia".
(dal Diario di Santa Faustina Kowalska)
II. Consacrazione al Cuore Immacolato e Misericordioso di Maria
• Diffondere, alla luce del Magistero della Chiesa, la devozione al Cuore Immacolato di Maria.
• Preparare il trionfo del Cuore Immacolato di Maria profetizzato dalla Vergine a Fatima con le parole: "... infine il mio Cuore Immacolato trionferà".
INGRESSO LIBERO GRATUITO
PROGRAMMA
Moderatore: Silvia PIASENTINI della Comunità Nuovi Orizzonti www.nuoviorizzonti.org
*2° Programma provvisorio del 10.08.2014
8.00 Accoglienza con canti
9.00 - 10.00 Adorazione Eucaristica Santo Rosario condotto da fra Ljubo KURTOVIC ofm
10.05 - 10.35 Testimonianza di Tiziana MANENTI
10.40 - 11.10 Testimonianza di Ania e suor Lorella
11.15 - 12.10 Catechesi di suor Emmanuel
12.15 - 13.00 Testimonianza di Roberto BIGNOLI e Giacomo CELENTANO
13.00 - 13.30 Pausa pranzo
13.30 - 13.55 Animazione musicale
14.00 - 15.00 Adorazione Eucaristica Coroncina della Divina Misericordia condotta da fra Ljubo KURTOVIC ofm
15.05 - 15.50 Testimonianza di Paolo BROSIO e ROBERTO MANCINI (da confermare)
15.55 - 16.25 Catechesi di Mons. Domenico CANCIAN (da confermare)
16.30 - 17.00 Catechesi di don Paolo SCONOCCHINI
17.05 - 17.20 Testimonianza di Jakov COLO (da confermare)
17.25 - 17.35 Catechesi di don Primo MARTINUZZI
17.40 - 17.50 Consacrazione della Regione Marche al Cuore Immacolato di Maria
18.00 - 19.30 Santa Messa presieduta da Mons. Giovanni D'ERCOLE, vescovo di Ascoli Piceno
20.00 - 21.00 Esposizione del SS. Sacramento, Adorazione Eucaristica e preghiera di guarigione per i malati, condotta da fra Ljubo KURTOVIC ofm
www.worldapostoliccongressonmercy.org
www.collevalenza.it
L'incontro sarà animato da Roland e Melinda
* Eventuali variazioni al programma: www.gesuconfidointeitalia.it
Con il patrocinio del
Comune di Ancona
Per informazioni:
Luciana 329 26 39 655
Martina 071 22 16 143
Potete seguire l'avvenimento in diretta da casa collegandovi su:
www.guardacon.me

OTTOBRE MISSIONARIO

"Periferie, cuore della missione" è lo slogan per la prossima Giornata Missionaria Mondiale (Gmm) 2014, scelto da Missio, Organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana. La parola "periferie" ricorre frequentemente nel magistero di papa Francesco, lui che si è presentato quasi venuto dalla fine del mondo e che ci spinge continuamente a "uscire", a creare nelle comunità le condizioni per favorire "l'inclusione", non poteva che richiamare tutta la Chiesa a raggiungere le "periferie esistenziali": dimenticati, esclusi, stranieri, umanità insomma ai "margini" della nostra vita (ma possiamo considerarci "noi" centro?). L'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" (traducibile sia in "la gioia del vangelo" ma anche "la gioia di evangelizzare") può guidare le nostre parrocchie in questo anno pastorale appena avviato. Mostrando qui il manifesto per la prossima Giornata Missionaria Mondiale, che si terrà domenica 19 ottobre, vogliamo far riflettere tutte le nostre Comunità affinché, ogni discepolo del Signore Risorto, possa camminare verso chi sembra "lontano" e annunciare, con la propria testimonianza, il Vangelo!

VACANZE ALTERNATIVE

Va molto di moda fare le vacanze alternative, c'è chi va a raccogliere l' uva, chi attraversa l' oceano con i pescherecci d' altura, chi si ritira a meditare in qualche convento, io ho sperimentato la visita alle missioni aiutate dall'Ass. CENTRO MISSIONI ONLUS di Osimo, in Uganda.

Era un desiderio riposto in un cassetto per i tempi che mi avrebbero lasciata libera dalla famiglia e dal lavoro per tre settimane e così il 16 giugno sono partita con Liviana, che organizza i viaggi in Uganda del CMO, per Kampala che non ha voli diretti con l' Italia perciò (via Il Cairo) 24 ore in giro per aeroporti.

Kampala è la classica capitale africana piena di motorini, piccoli bus, biciclette, pedoni, tanti pedoni, rumore, sporcizia e confusione e tanto smog.

Tutto si svolge per strada: si commercia qualunque cosa, si contratta, si cuoce cibo, si ascolta musica. Fin qui nulla di più delle mie conoscenze africane, ma quando abbiamo iniziato le visite alle missioni tutto è cambiato.

Le missioni si trovano in posti improbabili, con strade di accesso più che difficoltose (asfalto quasi non si sa cosa sia e le buche sulla terra battuta sono veri crateri).

Il paesaggio ugandese è stupendo, sopratutto nel sud-ovest verso il Rwanda, perchè siamo in montagna, si arriva fino a 2500 metri di altezza. Ci sono infiniti boschi di pini e di eucalipti, estese coltivazioni di the, bananeti a perdita d' occhio, ma le case sono sparpagliate non hanno nè luce nè acqua, non ci sono i mezzi di trasporto pubblico e i mezzi privati sono rari come le mosche bianche. Quello dell' acqua è il problema più grave e che mi ha fatto più irritare. In Uganda l'acqua ce n'è a volontà, siamo nella fascia tropicale, ci sono le stagioni delle piogge, c'è il lago Vittoria, il lago Alberto, è attraversata dal Grande Nilo e ben 1/5 della sua superficie è costituita da acqua, ma non ci sono pozzi e tanto meno un sistema di tubature neppure a Kampala!!!! Le persone devono munirsi di taniche e andare a prendere l' acqua da dove sgorga.

La zona a nord-est di Kampala è quasi tutta palude perciò qui c'è anche il problema della malaria e gli abitanti non possono fare prevenzione tutto l anno, sarebbe impossibile sia per la tasca sia per la salute, le tende anti-zanzare impregnate di insetticida costano perciò chi se le può permettere?

Quella che noi consideriamo povertà per loro è ricchezza, ma pur in questo NULLA TOTALE hanno la forza di sorridere, di accogliere con gioia i pochi "musi bianchi" che si avventurano al di fuori dei parchi nazionali, di avere sul volto sempre dignità e di mostrare la loro gratitudine a chi va a trovarli portando un po' di speranza.

Vedere all'ingresso di alcune missioni targhe con scritto "OSIMO with us for a butter future" mi ha fatto sentire orgogliosa di essere osimana e a tutti un consiglio : AIUTATE il CMO il Centro Missioni Onlus, aiuterete tanti ugandesi, sopratutto bambini e la loro gratitudine vi riempirà di gioia!

M. Vittoria Mazzufferi

1

2

LA CHIESA DEI SENZA TERRA ALTO DA CRUZ

8 agosto 2014: in una riunione sotto un lampione (foto 1) si decide di costruire la chiesa richiesta dalle trenta famiglie dei senza terra. Don Carlo si impegna a trovare i soldini che occorrono per il materiale e i residenti entrano con la mano d'opera. Foto 3: la costruzione il 25 agosto. Foto 2: 12 agosto, si scavano le fondazioni. Foto 4: situazione l'8 settembre. Se avete qualche soldino disponibile per comprare il materiale fatecelo sapere.

Grazie.

d.c.g.

3

4

CASSA RURALE ED ARTIGIANA S. GIUSEPPE
CAMERANO
dal 1896

Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli 34/36
Tel 071 730181
CAMERANO AGENZIA 1
Piazza Roma 7
Tel 071 7301880
CASTELFIDARDO
Piazza Murri 2/A
Tel 071 7823285
LORETO
Piazza Leopardi 19/23
071 7501129
MARCELLI
Via Litoranea, 66
071 7390621

OFFAGNA
Via dell'Arengo 77/79
Tel 071 7108628
OSIMO CENTRO
Via C.Colombo,118
Tel 071 7133102-114
OSIMO ASPIO
Via A.Volta, 1/A
Tel 071 7108628
SIROLO
Via Vivaldi, 6
Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

"Custodire la dignità della persona umana"

Movimento Lavoratori

Azione Cattolica Ancona-Osimo

Progetto movimento lavoratori di Azione Cattolica 2014-2017

Diocesi di Ancona-Osimo

Il Movimento Lavoratori si pone l'obbiettivo d'intraprendere una missione nuova.
Occorre formulare e proporre una pastorale ordinaria che sia in grado di coniugare la Spiritualità con il quotidiano, per aiutare ad evangelizzare consapevolmente i luoghi di lavoro, promuovendo uno stile e un dialogo che renda testimoni credibili.
Il Movimento vuole riuscire, quindi, a dare speranza concreta dentro la vita di chi lavora.
Anche la "Caritas in Veritate" ci ricorda che ogni uomo, in quanto amato da Dio, riceve una vocazione che si concretizza nell'amare nella verità di Dio e il prossimo.
Occorre, pertanto, riscoprire e valorizzare la dimensione vocazionale del lavoro capace di mettere al centro la persona. Ripartire da un lavoro più umano, che recuperi i valori di socialità, amicizia e uguaglianza invitati dalla dottrina sociale della chiesa.
Dare concreti segni di speranza e fiducia per il futuro,specie ai giovani vittima di un precariato sempre più diffuso.
Le priorità d'intervento che il M.L.A.C. potrebbe assumere come punti programma tici da REALIZZARE SONO:
1 - MEMORIA:
Incontrare i consigli parrocchiali/interroparrocchiale dell' A.C. per far conoscere il movimento ripercorrendo le tappe più importanti, sottolineando la sua crescita umana e cristiana;
2 - ANALISI:
Rileggere i territori e le realtà locali con momenti di dialogo e confronto:
- riscoprire il valore della festa (orari apertura negozi);
- sicurezza sul lavoro con maggiori controlli;
- sensibilizzare l'associazione sull'importanza e del rispetto della tutela dell'ambiente;
- crisi nel mondo del lavoro.
3 - AGIRE:
Consapevoli che da soli non si può operare, il M.LA.C. conta di lavorare in sinergia con *giovani-adulti di Azione Cattolica* e con aggregazioni laicali della diocesi: servizio pastorale per i problemi sociale e del lavoro della diocesi; CISL - ACLI - CARITAS-Associazioni parrocchiali-interparrocchiali;
formando dei piccoli gruppi di lavoro per realizzare quanto sopra.
In conclusione la VOLONTA' è quella di essere un Movimento a servizio della comunià,
affinchè la nostra azione nel mondo sia veramento Azione Cattolica.

Ancona, 28 febbraio 2014

Lino Santamaria
Segretario diocesano
Consiglio M.L.A.C.

LA FAMIGLIA NELLA GIOIA E NEL DOLORE

Convegno nazionale A.I.Pa.S.
Santa Maria Degli Angeli - Assisi, 6-9 ottobre 2014

La famiglia, soprattutto quella colpita dalla sofferenza, è il tema centrale del 30° convegno nazionale A.I.Pa.S. (Associazione Nazionale di Pastorale Sanitaria).
Se i primi destinatari della pastorale della salute sono i malati, non si può dimenticare che le persone sofferenti fanno parte di una famiglia che soffre insieme con loro e che spesso presenta problematiche a volte connesse con la patologia principale, altre diversamente connotate.
Lo sguardo del convegno non vuole essere solo sulla sofferenza. Proprio perché cellula fondamentale della società, la famiglia va considerata in tutti i suoi risvolti sociali ed ecclesiali, psicologici ed antropologici. Una particolare attenzione del convegno starà nel proporre riflessioni che nascono dalla concreta esperienza nel settore, dalla passione di chi offre tempo ed energie per la salute pubblica.
La concomitante celebrazione del Sinodo straordinario dei Vescovi, proprio sul tema della famiglia, costituisce motivo di sintonia con il cammino ecclesiale e consente l'approfondimento delle tematiche in un clima sociale e comunitario tutto dedicato a questa che è la base per realizzare una società equilibrata, generosa e dialogante.
Aprirà i lavori proprio una famiglia (i coniugi Mara e Mario Risso) che a partire dalla propria esperienza tracceranno alcuni spunti teologici per le famiglie che hanno bisogno di una particolare consolazione a motivo della presenza in casa di malati o persone fragili.
L'approfondimento spirituale continuerà con la presenza di Salvatore Martinez, presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, alternato ad esperienze concrete di famiglie che hanno dovuto e saputo affrontare momenti difficili.

ASSOCIAZIONE ITALIANA PASTORALE SANITARIA
INSIEME PER SERVIRE

Sulle modalità da utilizzare per aiutare le famiglie interverrà il dr. Paolo Petralia, direttore generale del Gaslini di Genova e, sempre legato a questo tema ma con un respiro più ampio sulla società, sarà presente don Vincenzo Sorce, fondatore di Casa Famiglia Rosetta di Caltanissetta e membro del comitato per le Settimane Sociali.
Non mancherà un tempo per la riflessione sulle sfide etiche che oggi la famiglia incontra, a cura del dr. Raffaele Sinno, medico ed esperto di bioetica.
Il legame con la Chiesa italiana sarà rinforzato dalla partecipazione di Don Carmine Arice, direttore dell'Ufficio Nazionale CEI per la pastorale della salute e in maniera significativa di due Vescovi dell'Umbria per le celebrazioni eucaristiche: il card. Gualtiero Bassetti di Perugia e Mons. Domenico Sorrentino di Assisi.
Un numero consistente di laboratori permetterà ai partecipanti di indirizzarsi verso specifiche tematiche di loro interesse.
L'A.I.Pa.S. riunisce tra i suoi soci cappellani, sacerdoti, religiosi/e, laici, operatori sanitari che si dedicano con particolare attenzione agli spiriti spirituali e religiosi delle persone fragili. Il convegno è aperto alla partecipazione di chiunque sia interessato alle tematiche sulle famiglie, anzi più ampia sarà la partecipazione, maggiore sarà l'arricchimento reciproco che ne deriverà in una visione di chiesa aperta ad ogni forma di dialogo e in un atteggiamento che vede la cura dei sofferenti in maniera integrale.
La consolidata esperienza dell'Aipas nell'organizzazione di raduni e il clima particolarmente favorevole di Assisi saranno sicuramente di aiuto per un convegno che si presenta di grande utilità.

Per maggiori informazioni:
Fra Marco Fabello:
fra.marco@fatebenefratelli.it
Segreteria: aipasalute@libero.it

CULTURA POPOLARE

FAVOLE DI MARCA

Quando mi è stato chiesto di intervistare Paolo, Alessandro e Francesca Girolimini, gli autori di "Girofavole" pensavo di trovarmi di fronte a bambini "gonfiati" dal "successo" e ad un padre "malato di protagonismo". Invece ho trovato un ambiente famigliare comune fino a qualche anno fa, ma insolito di questi tempi. Arrivato all'appuntamento, Francesca, 6 anni, fa la "ruota", Alessandro, nove anni che, ansioso di iniziare, mi sommerge con mille richieste "Allora, quando iniziamo? Come ti chiami? È difficile fare il giornalista?" Colto in contropiede dalla mole di domande mi volto verso Paolo, il papà in cerca di aiuto. "Vedi?" dice lui sorridendo, "con due bambini così, scrivere favole viene da se".

Paolo, come è nata l'idea di scrivere favole?
"Tutto nasce dalla fantasia di Alessandro e Francesca, io non faccio altro che scrivere le loro idee. Abbiamo scritto 24 di quelle che io definisco 'Favole moderne'. Tutte le illustrazioni sono di Francesca ad eccezione di due realizzate da Alessandro che è anche curatore delle bozze".

Quindi è un libro scritto a sei mani?
"Si", continua Paolo "a volte è Alessandro che inizia con 4, 5 idee, altre volte è Francy a suggerire le favole, soprattutto se parlano di principesse, e io a quel punto le sviluppo". "Beh papà", interviene Francesca, "Fiore Rosa e panino Marco l'abbiamo scritta insieme e non parla di principesse!". "È vero", replica Paolo, "questa favola, racconta una strana storia tra un fiore ed un panino".

Paolo, sul libro ci sono 7 favole ma dicevi che ne avete scritte 24,quindi c'è materiale per un altro libro?
"Si dai papà facciamone un altro" rispondono Ale e Francy. Poi prende la parola Paolo: " lo spero, ma è già una soddisfazione vedere le 'Girafavole' in vendita da Feltrinelli, Mondadori o Gulliver. Lo scorso anno non l'avrei mai immaginato. Abbiamo presentato il nostro libro a San Severino alla fiera per ragazzi, poi ad Ancona in due librerie. Siamo stati ospiti in diversi programmi radiofonici. Vorrei ringraziare Michele Rogani, Laura Angeletti e Francesco Vintrici della Punto Favola. Con loro si è creato un rapporto di amicizia, soprattutto con Francesco Vintrici che non ha certo bisogno di presentazioni. Scrittore di testi teatrali, ha pubblicato sempre per Punto Favola La luminosa Daria volume 1 e 2 e Carlo cuor di coraggio, una favola su Carlo Urbani".

Immagino l'emozione quando lo avete presentato per la prima volta!
"Io ero emozionato, i bambini invece tranquilli. Con la Punto Favola avevamo preparato con cura l' evento chiamando Emily Bernabei attrice del teatro stabile delle Marche. Emily è riuscita ad entrare nei personaggi delle nostre favole ed ha così catturato l' attenzione dei bambini presenti.

Quando avete cominciato a scrivere ?
"Lo scorso inverno. Io e Alessandro abbiamo creato il mestiere di "inventori di favole" per tranquillizzare Francesca durante le sue ricadute influenzali. Poi le abbiamo messe sul nostro profilo Facebook. Successivamente la conoscenza della dottoressa Giordana Camerata ci ha portato ad iniziare una collaborazione e a pubblicare una favola, con cadenza settimanale, sul suo blog e lei ci ha ricambiato scrivendo la prefazione. Infine a gennaio l'incontro con la Punto Favola edizione che ha portato alla pubblicazione delle Girofavole".

Francesca, qual è la favola a cui sei legata?
"Fiore Rosa e panino Marco" risponde decisa.

Papà Marco con Alessandra e Francesco

E per te Ale?
"Il signor Scintilla, perché dimostra che non ci si deve mai arrendere ".

Invece per papà Paolo?
"Una zanzara si dondolava, racconta del rapporto genitori e figli e di come sia difficile non intervenire nelle loro scelte. Ma forse Gatto messicano che cammina su due zampe è quella che rappresenta il sunto della nostra "collaborazione". Partendo dal disegno di Francesca di un gatto su due zampe con il sombrero, Alessandro ha inventato il titolo e abbiamo sviluppato la storia".

Progetti per il futuro?
"Una trasmissione a radio C1 di Camerino in cui leggeremo le nostre storie e continueremo con le presentazioni in alcune librerie. E poi la cosa che ci diverte di più, continueremo a inventare nuove favole finché, come dice Ale, la vena creativa non si esaurirà". *V.*

DOBBIAMO SCONGIURARE AD OGNI COSTO UNO SCONTRO DI CIVILTÀ

Il clamoroso fallimento delle primavere islamiche hanno rafforzato lo jihadismo e suscitato la formazione dell'Isis

All'apparenza, dopo l'improvviso e inaspettato affermarsi dello Stato Islamico (Isis) imposto nel cuore del Medio Oriente dal califfo Abu-Baghdali, sembra che il fondamentalismo più spietato debba in qualche modo affermarsi non solo teologicamente, ma anche politicamente e territorialmente. La conquista di decine di migliaia di kmq dell'Iraq e della Siria evidenzia come la debolezza di stati in perenne guerra (o guerriglia intestina), crei pericolosi vuoti che diventano tentazioni per ogni estremismo. Un estremismo che poi sviluppa ulteriori frammentarismi politico-religiosi in tutto il mondo islamico.

Ed è proprio in nome di Dio che si stanno consumando i più raccapriccianti episodi di disumanità e di assurda imposizione della legge coranica. Con l'Isis abbiamo raggiunto il livello più spietato dello jihadismo. E mentre l'Occidente, dopo un primo smarrimento, si sta coordinando in una strategia di lungo respiro, il mondo musulmano stenta ancora ad assumere una chiara e definitiva posizione politica e militare contro il califfato. Solo la piena coscienza che esso possa essere un effettivo pericolo anche per il musulmanesimo in generale, sta spingendo alcuni stati a convergere, direttamente o indirettamente, con le iniziative politiche e militari dell'occidente grazie anche all'iniziativa degli Usa. In questo, è da evidenziare la presa di posizione dell'Iran contro l'Isis dovuta non soltanto al fatto che l'Iran è sciita, mentre il califfato è sunnita, ma anche e più ancora, a motivi politico-militari. Così Usa e Iran, acerrimi nemici più che ventennali, si ritrovano, involontariamente, a combattere con le stesse finalità, sullo stesso territorio e contro lo stesso nemico.

Si stanno rapidamente stravolgendo anche i giochi militari. Si pensi soltanto alla preziosa azione militare dei curdi che chiedono armi perché capaci di arginare l'esplosione dell'Isis. Ma - ecco il punto - essi lo fanno pensando alla concreta possibilità di ottenere il riconoscimento del loro stato, il Kurdistan, nel momento in cui si pongono all'attenzione e "al servizio" dell'Occidente e delle nazioni islamiche interessate alla loro collaborazione. Avranno il compenso che si aspettano? Oppure l'Occidente si troverà a sbrogliare con la Turchia nodi inaspettati per le istanze territoriali dei curdi?

Perché non si cada in un groviglio politico-militare-religioso sempre più pericoloso, bisogna smontare la convinzione che si sta combattendo in nome di una religione.

Trattasi di una pericolosa strumentalizzazione evidenziata anche da papa Francesco che, pur prendendo atto del difficilissimo momento, scongiura di "fermare" ogni estremismo pseudo religioso lasciando agli stati la scelta degli strumenti più adeguati. E perché non si approfondisca il solco con l'Islam, l'associazione Sant'Egidio ha promosso una tre-giorni ad Anversa fra tutti i rappresentanti delle religioni già presenti ad Assisi con papa Wojtyla nel 1986.

E ci si ricorda che " anche davanti ai conflitti più disumani confermiamo che non può esserci guerra o violenza in nome di Dio". Si vuole ancora confermare il senso vivo della fratellanza, perché, pur di fronte a fatti crudeli sconvolgenti "che sarebbe il mondo senza il dialogo?" C'è uno spirito di Assisi, uno spirito di pacificazione che va coltivato ad ogni costo soprattutto nei rapporti fra le tre grandi religioni monoteiste. Perché è proprio tra i credenti di queste religioni che spesso – oggi più che mai – si arriva a paurose strumentalizzazioni. Così oggi tutti soffrono persecuzioni e morti: cristiani, islamici ed ebrei.

Va scongiurata l'interpretazione di civiltà a confronto, altrimenti si rischia che si possa giungere a volere ad ogni costo la vittoria dell'una sull'altra. Purtroppo venti secoli non sono stati ancora sufficienti ad insegnarci le regole più elementari del dettato religioso, sia esso derivato dalla bibbia o dal vangelo e dal corano: dialogo, rispetto reciproco, tolleranza, preghiera, amore. Tutte e tre queste religioni, potenzialmente esclusiviste, devono battersi il petto.

Vittorio Massaccesi
vittorio.massaccesi@alice.it

RITORNA IL REGISTRO?

Quasi due anni or sono il diacono e insegnante di religione Piero Alfieri, ci scriveva: *…"Vado al sodo: mi riferisco alla tristezza che provo nel pensare all'introduzione del registro elettronico, per non parlare della scelta fatta già da alcune scuole di utilizzare i LIBRI DIGITALI sperando che nella mia scuola questo avvenga il più tardi possibile o non avvenga mai. Per qualcuno questo è progresso, per me è un impoverimento crescente che Legittimiamo e che renderà la vita dei nostri ragazzi sempre più difficile, virtuale e fragile. Io non sono contrario alla tecnologia, ma penso che tutto debba avere un limite. Prima della tecnologia, prima della informatizzazione della vita VIENE L'EDUCAZIONE ALLA VITA VERA che è nostro compito trasmettere alle nuove generazioni. Potremmo girare un film a scuola: " LA NOSTRA VITA DAVANTI AD UN COMPUTER" e non più davanti al volto dell'altro, alla sua ricchezza o alle sue emozioni.*

Ogni mattina non apriamo più il registro cartaceo, ma accendiamo per l'appello un computer, inserendo una pasword, clicchiamo la classe ed elettronicamente registriamo gli assenti, i presenti e coloro che arrivano in ritardo, tutto questo porta via anche tanto tempo. Se dobbiamo comunicare con i genitori dobbiamo farlo sempre elettronicamente in uno spazio apposito, così se un insegnante decide di fare un compito in classe (spero che almeno questo non riguardi mai noi insegnanti di Religione) deve registrarlo e l'insegnante successivo se ha lo stesso proposito deve aprire il computer ed andare a controllare sempre su uno spazio apposito se già qualcun altro e' arrivato prima (era tanto semplice controllare il registro di classe)!!! A volte c'è bisogno di chiamare i genitori per metterli al corrente di situazioni difficili riguardanti i loro figli: tutto questo si faceva spedendo una lettera o ancora meglio telefonando direttamente. Adesso questo non si deve più fare perché occorre risparmiare sul "CARTACEO" (che brutta parola) e i genitori possono sapere le cose solo attraverso internet". (cfr. Presenza n. 20 del 14 ottobre 2012) Conoscendo Piero, posso dire che nella sua lettera, che è comunque più lunga ed articolata, esprime il suo 70% di passione e attenzione solidale ed il suo 30% di timore per il nuovo che avanza troppo in fretta. A ciò, nella pratica va aggiunto il traballante sistema Hi-Fi e la "banda larga" ancora troppo stretta per cui molti insegnanti annotavano su un quadernone ciò che, quando si trovavano in luoghi più tecnologicamente adeguati, trasferivano sul "Registro elettronico", tanto che In qualche scuola è ritornato il registro cartaceo. Una rivincita? Una necessità? Una sicurezza? Forse tutto e forse niente! Tutto serve per riflettere che forse non tutto è digitalizzabile, e che comunque servono mezzi e tecnologie adeguati. *m.c.*

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA

ITINERARI PER LA PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO 2014-2015

(orientativamente si tratta di incontri per la durata di max 16 settimane)

Incontro diocesano dei fidanzati a Loreto con il nostro Vescovo - **DOMENICA 19 APRILE 2015**

ANCONA 1

Venerdì 19 Settembre 2014	**S. C. Borromeo** (Borgo Rodi)	071 202565	d. Pierluigi Moriconi
Martedì 13 Gennaio 2015	**Collemarino**	071 888286	d. Claudio Merli
Venerdì 16 Gennaio 2015	**S. Cuore** v. Maratta	071 2074831	p. Pasquale Filipponi, Planeta Pierluigi e Monica
Venerdì 6 Febbraio 2015	**Torrette**	071 888360	p. Silvano Schiaroli, Pasquinelli Flavio e Giuliana
Lunedì 2 Marzo 2015	**S. Paolo S. Maria Liber.**	071 2803082	d. Isidoro Lucconi, Decanale Andrea e M. Teresa
Lunedì 16 Marzo 2015	**S. Famiglia** (Salesiani)	071 280248	d. Renato Di Furia, Bedini Roberto ed Emanuela

ANCONA 2

Lunedì 22 Settembre 2014	**Sacro Cuore** (P. D'Acquisto)	071 2866490	d. Giuseppe Ricotti, Sanna Tommaso e Elisabetta
Venerdì 17 Ottobre 2014	**S. Maria delle Grazie S. Francesco**	071 2810946	d. Mario Girolimini, Giannotti Giampiero e Lori
Martedì 13 Gennaio 2015	**S. Michele Arc.** (Pinocchio)	071 894651	d. Giuseppe Cappanera, Toppi Gabriele e Beatrice
Venerdì 6 Febbraio 2015	**Agugliano**	071 907122	d. Michele Montebelli, Giangiacomi Fabio e Doriana

FALCONARA

Venerdì 3 Ottobre 2014	**B.V. del Rosario**	071 911460	d. Giovanni Varagona Manganelli Roberto e Angela
Venerdì 17 Ottobre 2014	**S. Giuseppe**	071 911276	d. Walter Pierini Freddi Paolo e Cristina
Giovedì 8 Gennaio 2015	**S. Andrea** (Castelferretti)	071 918102	d. Gabriele Ruzziconi Pierpaoli Francesco e Francesca
Venerdì 6 Febbraio 2015	**S. Antonio da Padova**	071 910101	p. Patrizio Siarkiewcz

OSIMO

Venerdì 19 Settembre 2014	**S. Trinità** (Duomo)	071 715396	d. Quirino Capitani, Varani Massimo e Anna
Lunedì 6 Ottobre 2014	**Osimo Stazione**	071 781147	d. Enrico Bricchi, Picciani Damiano e Michela
Venerdì 9 Gennaio 2015	**Filottrano**	071 7221560	d. Carlo Carbonetti, Carloni Mauro e Simona
Lunedì 12 Gennaio 2015	**S. Marco**	071 715327	d. Guerriero Giglioni, Briscese Rocco e Giovanna
Venerdì 6 Febbraio 2015	**S. Famiglia**	071 7131810	d. Francesco Scalmati, Magnanini Gianluca e Lorena

CASTELFIDARDO

Lunedì 22 Settembre 2014	**Crocette**	071 7822014	d. Franco Saraceni, Concu Massimiliano e Cristina
Mercoledì 7 Gennaio 2015	**Camerano**	071 95234	d. Aldo Pieroni, Recanatini Franco e Simonetta
Lunedì 19 Gennaio 2015	**S. Stefano** (Castelfidardo)	071 780506	d. Bruno Bottaluscio, Camilletti Giacomo e Antonella
Giovedì 19 Febbraio 2015	**Parr. S. Nicolò** (Sirolo)	071 9331358	d. Nicolino Mori, Salvatori Enrico e Francesca

La mostra prosegue con grande successo

Oltre 15.000 visitatori nei primi 30 giorni di apertura

DA GIOTTO A GENTILE

PITTURA E SCULTURA A FABRIANO FRA DUE E TRECENTO

A CURA DI VITTORIO SGARBI

26 LUGLIO-30 NOVEMBRE 2014

SEDE ESPOSITIVA
Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli"
nello Spedale di Santa Maria del Buon Gesù

ITINERARIO URBANO
Chiesa di Sant'Agostino:
Cappelle Giottesche
Chiesa di San Domenico:
Cappella di Sant'Orsola e Sala Capitolare
Chiesa Cattedrale di San Venanzio:
Cappelle di San Lorenzo e della Santa Croce

SEDE ESPOSITIVA COLLEGATA
Esanatoglia - Pinacoteca Civica "San Francesco"
nella Corte dei Varano

FABRIANO

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Numero Verde 800 001 346

www.dagiottoagentile.it

FONDAZIONE CR FABRIANO E CUPRAMONTANA · Comune di Fabriano · REGIONE MARCHE · FONDAZIONE VENETO BANCA · FEDRIGONI · iGuzzini · GUIDOBALDI · VIVA ticket